

# 100 anni di Scouting



Un Mondo Una Promessa



# SCOUT

Anno XXXIII - n. 3 - 5 febbraio 2007 - Settimanale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB BOLOGNA

100 2007

**Il messaggio di Capo Guida e Capo Scout per questo numero speciale del Centenario**

# Un mondo una promessa

**Alle famiglie dei nostri 178.000 lupetti e coccinelle, esploratori e guide, rover e scote, capi**

**C**arissimi, un numero unico per festeggiare insieme il Centenario, per contagiarsi con l'entusiasmo delle grandi occasioni, per lasciare un segno in ciascuno di voi, per poter dire... **IO C'ERO!!!**

**Un numero che arriva alle vostre famiglie** perché desideriamo che il Centenario dello Scouting non sia "solo" la festa di noi scout ma vorremmo che coinvolgesse, nella gioia e nella passione, tutte le nostre famiglie.

Un numero unico, come rimarrà unico quest'anno, nella mente e nel cuore dei **quaranta milioni di giovani sparsi nel mondo che oggi indossano il fazzolettone scout e che rinnoveranno la Promessa, come faremo**

**noi, il 1° agosto** prossimo, a 100 anni esatti dall'apertura del primo campo scout che B.-P. organizzò nella piccola isola di Brownsea con un reparto di 20 ragazzi suddivisi in quattro squadriglie, Chiurli, Corvi, Lupi e Tori.

Scrivendo il messaggio di apertura di questo



numero, ci piace ricordare come **il motto di questo Centenario, "UN MONDO, UNA PROMESSA"**, metta in limpida evidenza che ciò che unisce noi scout in una fraternità mondiale, superando i limiti del tempo e dello spazio, non è solo un metodo ed uno stile, ma un'adesione ad una Promessa e ad una Legge. E ben sappiamo che quando ciascuno di noi, qualunque sia la sua età, promette di **"fare del proprio meglio"**, impegna se stesso con tutte le sue forze e le sue capacità per quell'obiettivo.

Pensando poi alle nostre famiglie e all'impegno per l'educazione che esse svolgono, viene spontaneo ricordare lo slogan adottato dalla Federazione italiana dello Scouting per promuovere l'immagine dello Scouting nell'anno del centenario. Un messaggio semplice ma incisivo che raccoglie in sé una grande sfida per i capi e per i genitori e sintetizza una piccola grande verità: **"SI IMPARA DA PICCOLI A DIVENTARE GRANDI"**.

Vorremmo però dirvi qualcosa di più su questo "Numero unico". Vi troverete un po' di storia scout, tante curiosità, un po' di giochi



SCOUT - Anno XXXIII - n. 3 - 5 febbraio 2007 - **Numero speciale per il centenario dello scouting**

Edito dall'Agesci - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Hanno collaborato a questo speciale: **Redazione** Andrea Provini, Alice Barbieri, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Fabrizio Coccetti, Claudia Cremonesi, Giorgio Cusma, Carmelo Di Mauro, Marina D'Ottavio, Elisabetta Fraracci, Eugenio Garavini, Don Jean Paul Lieggi, Paola Lori, Don Andrea Lotterio, Don Francesco Marconato, Pino Marconato, Don Luca Meacci, Luca Paternoster, Marco Quattrini e redazione Giochiamo, Isabella Samà, Pippo Scudero, Dina Tufano **Illustrazioni** Vittorio Belli, Franco Bianco, Giovanna Mathis, Elisabetta Percivati, Paolo Vanzini **Foto** Archivio Agesci, Giancarlo Baracco, Matteo Bergamini, Giorgio Cusma, Gigi Marchitelli, Mario Rebeschini **Grafica** Gigi Marchitelli e Marco Passeggiari **Grazie a** Paolo Zoffoli, CdA e VLL dei Branchi del Forlì 4, Redazioni delle riviste PE, Camminiamo Insieme, Avventura, Giochiamo, Commissione AGESCI Centenario, Sandro Repaci, Marco Sala, Chiara Sapigni, Tiziana Mazzetti, Roberta Iacovelli, Lucia Quattrini. Un grazie particolare a tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato o si sono lasciate coinvolgere in questo progetto.

**Stampato** nel febbraio 2007 in 202.000 copie da Omnimedia, via Lucrezia Romana 58, Ciampino (Roma)

Il cammino dell'educazione scout

# La Promessa alla Partenza

Lettera di un genitore ad una figlia che frequenta i lupetti

C arissima Lucia, ultimamente abbiamo parlato spesso del futuro: per te che hai quasi undici anni è normale, soprattutto perché ti trovi davanti a una montagna di sogni e progetti, che possono anche spaventarti un po'.

Mi hai già detto varie volte che a ottobre, quando sarà ora di entrare in reparto, non hai molta intenzione di farlo. Ti piace troppo la vita del **Branco Cerchio**, l'atmosfera di famiglia felice che vi si respira, i giochi nella **giungla bosco** con tutti i **Lupetti** e **Coccinelle**, la Pista della tua crescita da percorrere, con l'aiuto di **Vecchi Lupi** e **Coccinelle Anziane** sempre disponibili e attenti a proporti la preda giusta da raggiungere, oppure la specialità in cui migliorarti e offrire il meglio di te stessa. L'essere capo-sestiglia ti aiuterà senz'altro ad avere maggiore responsabilità, sia nei confronti di te stessa che **dei cuccioli delle coccie** appena entrati in **Branco Cerchio**, e il far parte del Consiglio degli Anziani ti metterà di fronte a bambini e bambine della tua età, con i tuoi stessi problemi e la tua stessa ansia di diventare grande. Già stai facendo del tuo meglio, come ogni lupetto in gamba sa fare, per cacciare le prede che ti mancano per diventare **Lupo Anziano** e **Coccinella della montagna**, ma presto dovrai correre anche tu la tua corsa di primavera. Infatti come è naturale, quasi senza

accorgertene, proprio come Mowgli nella giungla tutto questo non ti basterà più: ogni giorno sei un po' più grande, e non solo in altezza, hai esigenze diverse, ti crescono dentro nuove passioni.

Come a settembre andrai alle scuole medie (e non puoi tornare indietro) così dovrai lasciare il **Branco Cerchio** e iniziare a vivere l'avventura del Reparto. Lì ritroverai amici degli anni passati, e ne farai subito di nuovi: con altre cinque o sei ragazze più grandi farai parte di una squadriglia e con loro vivrai grandi avventure, bellissimi grandi giochi, attività di esplorazione e servizio, imprese e veglie alle stelle, campi e uscite in tenda come hai sempre immaginato. Anche in reparto, man mano che crescerai ti sarà chiesto sempre un po' di più, e soprattutto farai sempre più tuo il motto degli esploratori e delle guide: sii preparata, in ogni occasione, per cercare di dare sempre il meglio di te stessa, anche fuori dal reparto, in famiglia come a scuola. Poi dopo cinque anni terminerà anche l'avventura del reparto e ti accoglierà la comunità dei rover e delle scolte: farai prima un anno di noviziato, durante il quale ti sarà proposto di vivere lo stile della comunità, della strada e del servizio. Poi, se la cosa continuerà ad essere

per te importante, aderirai allo stile e all'impegno del tuo essere scolta firmando la Carta di Clan e impegnandoti ogni giorno di più nella tua vita di ragazza che sta diventando donna, con scelte sempre più coinvolgenti e impegnative come cristiana al servizio di chi ha bisogno di te.

Quando avrai circa ventuno anni sarà il tempo di lasciare anche la comunità R/S prendendo la tua Partenza e decidendo così di vivere nella tua vita di tutti i giorni i principi e gli ideali che hai maturato in questi anni: la tua scelta di fede,

il tuo essere una cittadina buona e attiva, mettendo a frutto con serietà e passione i talenti che Gesù ti ha donato.

Non mi sembra male come gioco! Non credi che ne valga ancora la pena?



L' **ASSOCIAZIONE** ha un suo metodo e valori educativi che si desumono dagli scritti di Baden-Powell, dalle sue realizzazioni pedagogiche, dalla Legge e dalla Promessa scout. Il Metodo scout attribuisce importanza a tutte le componenti essenziali della persona sforzandosi di aiutarla a sviluppare e a crescere in armonia. Esso si evolve ed arricchisce nel corso della storia associativa. L'Associazione, come iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, vive nella comunità ecclesiale la scelta cristiana. Il Metodo scout si caratterizza per: l'autoeducazione, l'esperienza e l'interdipendenza fra pensiero e azione, la vita di gruppo e la dimensione comunitaria, la coeducazione, la vita all'aperto, il gioco, il servizio. Ogni Gruppo è formato da queste diverse Unità:

**BRANCO**  
accoglie Lupetti e Lupette (8-11 anni)

**CERCHIO**  
accoglie Coccinelle (8-11 anni)

**REPARTO**  
formato da Squadriglie di Esploratori e/o Guide (12-16 anni)

**COMUNITÀ ROVER/SCOLTE**  
accoglie, nei due momenti del Noviziato e del Clan, ragazzi e ragazze dai 16 ai 21 anni.

Gli adulti in servizio educativo presenti nel Gruppo formano la **COMUNITÀ CAPI**.



e **"tutto ciò che avreste voluto sapere sugli eventi dell'anno del centenario"**. Si parla del Jamboree, della sua storia ma soprattutto del **Jamboree del Centenario** al quale, come sapete, parteciperanno 2000 ambasciatori dell'AGESCI in rappresentanza dei nostri gruppi. Una grande presenza per testimoniare quanto ci stia a cuore il mondo che è intorno a noi e per confermare il nostro impegno a vivere il Jamboree come segno tangibile della fratellanza scout.

Tra le iniziative troverete le indicazioni per **fare festa e dare visibilità allo Scouting** nelle nostre città in questo anno incredibilmente unico. Tante proposte: una via o un parco pubblico intitolati a B.-P., un'attività per far conoscere gli scout, domenica 20 maggio?, il rinnovo della promessa ovunque voi sarete (al Campo, alle VdB, in Route) all'alba del 1° agosto?... e tante altre idee per poter avvicinare le nostre sedi alla città e farci conoscere e, perché no, apprezzare dalla gente che incontriamo sulla nostra strada.

Vorremmo concludere questo messaggio con due stimoli per i capi e per i genitori:

- l'anno 2007, porterà un incremento delle richieste di iscrizione di bambini e ragazzi nei nostri gruppi e probabilmente un allungamento delle liste d'attesa: quale occasione più bella per coinvolgere i genitori, magari "ex scout", avvicinandoli alle nostre unità e offrendo loro una bellissima esperienza certamente utile per integrare quella di mamma e papà: diventare Capi dell'AGESCI!
- Il Centenario è una grande occasione per recuperare le tradizioni e la storia del gruppo, i rapporti con la Chiesa locale, la presenza nel Territorio; è anche una occasione per un incontro tra generazioni, per ricordare a tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza scout che "semel scout, semper scout"!

Con l'augurio di un anno ricco di soddisfazioni per le vostre famiglie e colmo di avventure scout per i vostri gruppi invociamo la benedizione dei nostri Santi Francesco, Chiara, Giorgio, Paolo e Caterina e della nostra Madonna degli Scout affinché ci assistano sulle strade della nostra vita.

la Capo Guida

Dina Tufano

Dina Tufano

il Capo Scout

Eugenio Garavini

Eugenio Garavini

100 ANNI DI SCOUTISMO

1899  
DIFESA DI MAFERKING. DURANTE LA GUERRA ANGLO BOERBA A B.-P. VENNE L'IDEA DI COSTITUIRE UN MOVIMENTO GIOVANILE CHE SFRUTTASSE A SCOPO EDUCATIVO LA TENDENZA DEI RAGAZZI ALL'AVVENTURA

1907  
TORNATO IN PATRIA SCRISSE "SCOUTISMO PER RAGAZZI" IN MODESTI FASCICOLI BIMESTRALI IN CUI VENISCUO ESPOSTI GLI ELEMENTI BASILARI DEL NASCENTE MOVIMENTO. I FASCICOLI VANNO A RISBA IN BREVE TEMPO E SI DEVE RICORRERE A UNA RISTAMPA.

1907  
NELLE ISOLE DI BROWNSEA, CON 20 RAGAZZI, AVVIENE LA PRIMA ESPERIENZA CONCRETA DI CAMPO SCOUT: UN SUCCESSO STREPITOSO!

1909  
LO SCOUTISMO SI ESPANDE A VISTA D'OCCHIO IN INGHILTERRA. A MANCHESTER, IN UN PRIMO RADUNO DI SCOUT INGLESI, SI INCONTRANO 1.000 ESPLORATORI

1909

1909

# Prometto con

## Buon compleanno!

C arissimi lupetti e coccinelle, esploratori e guide, rover e scolte, capi e capo... stiamo celebrando con il Centenario dello Scouting una festa meravigliosa! È il nostro "compleanno"... e diventa sicuramente un'occasione preziosa per riscoprire un cammino lungo cent'anni, fatto di gioia e di entusiasmo, di gusto per l'avventura, di passione per scoprire insieme la bellezza della vita, della natura, della strada, del servizio gratuito ai fratelli. Sono questi i grandi valori dello scouting e noi sappiamo bene che non sono "parole al vento", ma sono realtà che hanno senso solo se sono veramente vissute, se sono fatte di impegno quotidiano, a volte anche di sudore e di fatica.

Quando ciascuno di noi è entrato nella grande famiglia degli scout ha ricevuto, magari senza rendersene conto del tutto, un dono molto prezioso: è

preziosa che ci è stata consegnata nel momento della nostra promessa e che ci viene chiesto di custodire e di far crescere, perché questa è la nostra responsabilità, soprattutto in quest'anno del Centenario.

È una storia che si è intrecciata fin da subito con i grandi valori della fede e che alcuni uomini e donne particolarmente capaci ed innamorati del metodo scout hanno saputo far fiorire e fruttificare. I loro nomi in questa occasione vanno certamente ricordati con affetto e riconoscenza: sono anzitutto il nostro fondatore B.-P., che fin da subito capì come il metodo scout potesse essere un'ottima opportunità per crescere anche nella fede cristiana, ma poi anche i francesi p. Denise Marie Forestier o.p. e p. Jacques Sevin s.j., che misero le prime basi dello scouting cattolico e i nostri p. Agostino Ruggi d'Aragona o.p., p. Giuseppe Gianfranceschi s.j., Mons. Andrea Ghetti, (il mitico "Baden"), o più recentemente p. Tarcisio Beltrame Quattrocchi (che tutti conoscono come "don Tar") e don Giorgio Basadonna. Insieme a loro tanti capi e capo scout e tantissimi ragazzi e ragazze hanno costruito una storia meravigliosa, fatta di conoscenza del Signore Gesù, ma soprattutto di esperienza quotidiana di incontro con lui attraverso l'ascolto della Bibbia e della natura e attraverso il servizio a tante persone in difficoltà, nelle quali è importante saper vedere la presenza di Dio.

Rispetto a quei primi passi la realtà di oggi è molto cambiata. Se qualche decina di anni fa tutti



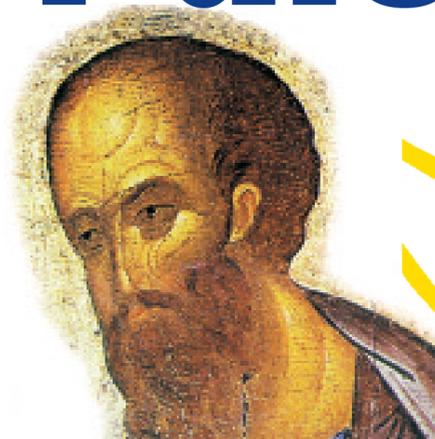
tutti, allora. Ma cerchiamo che non sia solo una ricorrenza come tante altre, ma sia l'occasione di portare a tutti la gioia dell'incontro con il Signore di cui noi abbiamo fatto esperienza e che sappiamo di poter offrire a tutti quelli che incontreremo... nei prossimi cent'anni!

d. Francesco Marconato  
Assistente Ecclesiastico Generale

potevano dirsi cristiani senza grosse difficoltà, oggi la fede è un dono che riceviamo, ma che va scelto giorno per giorno, in mezzo ad una realtà che spesso l'ha dimenticata o messa da parte. Il papa Giovanni Paolo II ci ha aperto la via di una "nuova evangelizzazione", cioè di un nuovo annuncio del Vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo... e noi scout ci sentiamo in questo particolarmente coinvolti: facciamo esperienza ogni giorno dell'incontro con Dio, perché abbiamo imparato a scoprirlo in tante occasioni: nel sorriso di un amico, nel silenzio della preghiera, nella fatica gioiosa della strada, nel servizio gratuito a chi è in difficoltà... e sappiamo anche quanto sia ricco di significato poter annunciare questi valori ai ragazzi e ai giovani di oggi, che magari non hanno avuto l'opportunità di conoscere lo scouting e fare le nostre stesse esperienze. Buon compleanno a



# l'aiuto di Dio



## SCAUTISMO: FEDE E VITA CAMMINANO INSIEME

F in dai suoi primi passi il metodo scout nacque con una forte connotazione spirituale. L'essere un metodo educativo pratico, fatto di esperienze vissute all'aria aperta, educava i ragazzi a conoscere direttamente quel "grande libro della natura" che nelle intenzioni di Baden-Powell, insieme al libro della Bibbia, doveva aiutarli ad incontrare Dio come un fratello ed un amico. La dimensione religiosa della persona, la sua chiamata a vivere in ascolto della Parola di Dio ed in obbedienza alla sua volontà era per il fondatore una componente fondamentale ed imprescindibile di quella "educazione globale" che gli stava a cuore. Non si voleva insegnare semplicemente delle "buone abitudini", pur rilevandone tutta l'importanza nel percorso formativo, ma arrivare in profondità, a quella "formazione del carattere", cioè della personalità nel suo complesso, di cui l'esperienza di fede è parte integrante e centrale.

Se l'annuncio e l'esperienza di fede fanno parte del DNA originario dello scouting e del pensiero più profondo del fondatore, la preziosa intuizione di una fede vissuta nel concreto e sperimentata nell'ascolto della Parola e nella conoscenza della natura, fu via via sviluppata nel corso degli anni, soprattutto nei paesi di area francofona e successivamente anche nella tradizione scout italiana. A mano a mano che il metodo scout assumeva una struttura più precisa, emergeva sempre più chiaramente l'intuizione che esso, proprio perché finalizzato all'educazione globale della persona, si configurava anche come un insieme di opportunità per l'educazione alla fede. Ogni attività, ogni esperienza vissuta in comunità, dal gioco dei lupetti, all'avventura degli esploratori, alla vita di squadriglia, al servizio e alla strada dei rovers e delle scolte... tutto poteva diventare occasione di annuncio cristiano e rimando ad un senso più profondo della vita. L'osservazione attenta della realtà che ci circonda, caratteristica abituale di uno scout, poteva aiutare ogni ragazzo a compiere questa rilettura continua della vita, dandole via via un senso più autentico e più profondo.

La nostra esperienza di oggi raccoglie in fondo l'eredità di tutto questo lungo cammino. La storia di ASCI ed AGI e successivamente dell'AGESCI ci conferma rispetto a quelle intuizioni originarie e le svi-

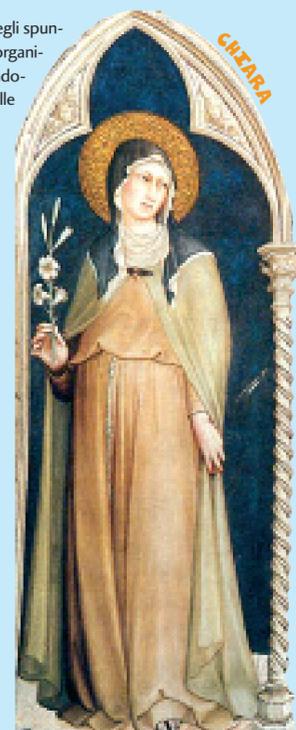
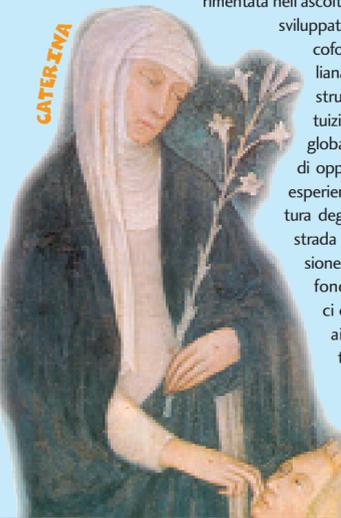
luppa ulteriormente, dando loro consistenza e struttura. Oggi, in un tempo in cui è necessario non dare per scontata l'adesione alla fede cristiana, ma proporla come un dono prezioso offerto alla libertà delle giovani generazioni, l'AGESCI propone con il Progetto Unitario di Catechesi e con il Sentiero Fede una modalità originale di annuncio e di evangelizzazione.

Non si tratta più solo di cogliere dalla realtà che ci circonda degli spunti di catechesi, ma ci si propone di strutturare un cammino organico e il più possibile completo di crescita nella fede, intrecciandolo continuamente con il vissuto dei ragazzi, all'interno delle esperienze tipiche proposte dallo scouting. Ciò richiede ai capi una formazione approfondita e rinnovata, perché l'esperienza di fede non è qualcosa di episodico o di superficiale, ma presuppone un cammino personale di adesione e di continuo approfondimento.

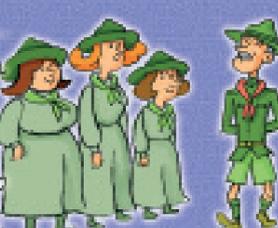
Gioco, avventura, strada, comunità, servizio... diventano non solo i grandi paradigmi di una vita vissuta come vocazione alla pienezza e come servizio ai fratelli, ma altrettanti strumenti di evangelizzazione e di proposta cristiana. Un cammino di catechesi, quindi, che non si preoccupa primariamente di dare istruzioni o concetti astratti, ma che incontra continuamente la vita concreta e le dona un senso e un sapore tutto nuovo.

È la grande sfida dello scouting come annuncio ed esperienza di fede, sfida che cent'anni di storia ci rilanciano anche oggi e che ci viene testimoniata da tanti fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nel cammino di vita scout e che hanno scelto la fede cristiana come il cuore della propria esistenza personale e che - ne siamo certi - hanno saputo farne il motivo ispiratore delle proprie scelte e del proprio impegno quotidiano.

d. Francesco Marconato  
Assistente Ecclesiastico Generale



FAURO LA LORO PRIMA APPARIZIONE LE RAGAZZE NEL NASCENTE MOVIMENTO. SIR BADEU-POWELL FU PREGATO DI PASSARE IN RABBAGIA ALCUNI GRUPPI DI RAGAZZE IN DIMISA CHE SI ANDAVANO ORGANIZZANDO PER LORO CONTO SULLO SCHEMA DEL SUO METODO E FU RICHIESTO DI ACCOGLIERLE NEL MOVIMENTO.



INTANTO SI COMINCIA A DIFFONDERE L'ABBREVIAZIONE DI ABBREVIARE IL LUNGO E DIFFICILE SIR ROBERT BADEU-POWELL OF GILWELL CON IL PIU' COMODO B.-P. ABBREVIAZIONE TUTTORA IN CORSO.



B  
•  
P  
•



IL MOVIMENTO SCOUT VALICA I CONFINI DEL REGNO UNITO E SI SPANNA NEL MONDO. PRIMA IN OLE, POI IN FRANCIA, IN SCANDINAVIA E INGLI STATI UNITI. ANCHE IN ITALIA COMINCIA A FIORIRE I PRIMI GRUPPI. LA BAGNI DI LUCCA IN BARONETTO INGLESE, SIR FRANCIS VANE, ISTITUISCE LA PRIMA SQUADRA DI ESPLORATORI.



A GENOVA SI ASSOCIA IL GIOVANE "LE GIOIOSI" FONDATA NEL 1868 DAL PROF. MARCO MASSA DOPO AVER CONSTATATO LO SCOUTISMO, NE ACCETTA PRINCIPALMENTE L'ASSOCIAZIONE RAGAZZI ESPLORATORI ITALIANI (R.E.I.). FU SCELTO COME DISTINTIVO IL GIALLO SCOUTO NELL'ARCO DELLA CAPPPELLA DEI LAMAIOLI NELLA CHIESA DI SANNO AGOSTINO A GENOVA.



# L/C

## In caccia e in volo con noi...

**C**ari Vecchi Lupi, care Coccinelle Anziane, immaginatevi la scena: i bambini che guardano fuori dalla porta della sede, con muto desiderio, e i ragazzi dei reparti che fanno segno di andarsene. "Siete troppo piccoli" dicono. "Tornate fra qualche anno". Ma come dice anche Gesù (Luca, 11), bisogna sempre insistere se si crede in ciò che si desidera. E se quei bambini, cento anni fa, hanno rischiato di restare fuori dal grande gioco perché lo volevano con tutto il cuore, e perché, accogliendo la loro insistenza, alla fine, Baden-Powell ha suggerito di chiamarli *lupetti*, e di dividerli in *branchi*.

Quindi: Giungla. Giungla da subito. E poi Bosco, nell'esperienza dello scautismo italiano. Una Giungla che ha quasi cento anni e un Bosco che ne ha appena compiuti sessanta. E allora non lasciamo che altri bambini e bambine rischino di rimanere fuori dalla porta della tana a guardaci, desiderosi di essere invitati. Usciamo noi dalle nostre sedi, dalle nostre parrocchie, e invadiamo pacificamente le piazze delle città, dei paesi, e gridiamo "Benvenuti! Venite avanti. Non abbiate paura, giocate con noi!".

In occasione dei cento anni dello scautismo mondiale proponiamo a tutti i branchi e a tutti i cerchi d'Italia di organizzare una caccia e un volo aperti a tutti i bambini che abbiano voglia di prendervi parte. Tutti? Sì, proprio tutti: compagni di classe, cugini, vicini di casa, amici dell'oratorio e amici del campetto, compagni di catechismo. Una caccia e un volo durante la quale verrà scelto un racconto dell'Ambiente Fantastico, che potrà essere giocato e raccontato nei modi che la vostra fantasia vi suggerirà, a seconda del numero dei bambini par-

tecipanti e dei capi disponibili. La caccia e il volo dovranno essere vissuti interamente nello stile della branca, con l'intento di far conoscere lo scautismo e, in modo particolare, la declinazione del metodo scout nella fascia lupetti e coccinelle.

Ora, immaginatevi quest'altra scena: le piazze che si riempiono di bambini e bambine, ma solo alcuni sono lupetti e coccinelle. Gli altri sono lì per giocare con loro, per capire come mai i lupetti e le coccinelle d'Italia trovano così incredibile e magico infilarsi fra le piste della giungla e fra i sentieri del bosco, ogni fine settimana, e lasciarsi trasportare dalla fantasia e dalla gioia dello stare insieme, di fare tutto tutti insieme. Immaginatelo. E create una caccia e un volo che rimangano nella memoria di tutti loro.

Buon Volo e Buona Caccia!

**Paola Lori, Fabrizio Coccetti, don Andrea Lotterio**

*Arcanda, Akela e Baloo d'Italia*

~~~~~ Ehi, fratellini e sorelline... i Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane, sono bravi a ricordare le cose, ma noi siamo certi che siete soprattutto voi ad avere antenne ed orecchie ben tese... allora, scrivete anche voi nel vostro quaderno di Volo e nel vostro quaderno di Caccia questo importante appuntamento: il 20 maggio 2007 si sta "Tutti in piazza", ovvero si va in volo e in caccia con chi vi fa piacere portare con voi... dissi quanti amici, compagni di scuola o di gioco volete invitare a giocare insieme a voi nella giungla e nel bosco... ma certo... saranno davvero un volo ed una caccia indimenticabili! Buon Volo e Buona Caccia!!

*Arcanda, Akela e Baloo d'Italia*

# E/G

Da Brownsea a Vialfré, Monteleone, Piani di Verteglia, Is olias Cent'anni di Esploratori e Guide

## "Tutti in piazza": un'impresa per farli rivivere

**1°** Agosto 1907... appena 100 anni fa... Isola di Brownsea... 20 ragazzi divisi in quattro squadriglie si ritrovavano per il primo campo scout. Forse non immaginavano che da quell'impresa sarebbe nato un movimento che ben presto si sarebbe diffuso in tutto il mondo, unendo sotto un'unica legge e una sola promessa milioni di bambini, giovani, adulti.

A cento anni di distanza, questa meravigliosa avventura è stata capace di coinvolgere tutto il nostro pianeta: milioni di giovani di oltre 150 paesi di ogni cultura, religione, lingua. Il sogno di Baden Powell era quello di proporre a ragazzi di qualunque provenienza e a qualsiasi tempo le stesse esperienze. Dopo quel campo le intuizioni pedagogiche di B.-P. hanno continuato a vivere attraverso un'infinità di esperienze, facendo venire a galla tutte le passioni e gli entusiasmi dei ragazzi e delle ragazze che le hanno vissute. Il Jamboree 2007 sarà una grande occasione di incontro, di scambio culturale e non solo... un modo per leggere da un punto di vista privilegiato ciò che è successo in questi 100 anni, ed ogni gruppo della nostra associazione avrà la possibilità di parteciparvi.

Crediamo che, come Esploratori e Guide, non sia sufficiente fermarci ad osservare tutto ciò che è stato fatto fino ad ora, come e quanto il nostro movimento è cresciuto: è giunto il momento di raggiungere tutti gli angoli della terra, di percorrere non solo tutte le strade che conosciamo, ma anche quelle sconosciute, per andare incontro e coinvolgere il maggior numero di persone pos-

sibile e portare loro la nostra gioia. Per questi motivi proponiamo a tutti i reparti d'Italia di adoperarsi per promuovere lo scautismo e farlo conoscere sul territorio; noi siamo sicuri che il miglior modo di farlo sia quello di realizzare un'impresa che lasci il segno e che coinvolga tante persone che vivono nelle nostre realtà.

Molti sono i talenti e tanto è il nostro entusiasmo: quindi guardiamoci intorno e cerchiamo di creare un'occasione per "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato", sarà un'occasione per fare festa insieme. La modalità è molto semplice: apriamo gli occhi, leggiamo i bisogni del territorio, troviamo le tecniche che più ci piacciono e diamoci da fare. Facciamo sì che siano coinvolte in questo gioco il maggior numero di persone possibili... ed è tutto fatto!

L'appuntamento del 20 Maggio 2006: "Tutti in Piazza", sarà l'ulteriore occasione per far conoscere quanto realizzato in questo anno particolare, ma al tempo stesso per presentare il movimento scout ed in particolare il Reparto.

A noi piace pensare che in ogni parte d'Italia, tra febbraio e maggio, dove esiste un Reparto Agesci si realizzerà un'impresa per "Lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato" così come ci ha insegnato il nostro fondatore. Non ci resta che augurarvi Buona Caccia.

**Claudia Cremonesi, Carmelo Di Mauro e don Luca Meacci**

*Incaricati ed Assistente Nazionale Branca E/G*

# R/S

## Servire: valorizzare, comunicare e condividere l'esperienza, la competenza e la presenza nel territorio

**S**i apre l'anno del centenario della nascita dello scautismo, e così, come ad ogni anniversario importante ci si ferma a interrogarsi sulla propria identità: riaffermare il carattere originale del movimento e coniugarlo con il nostro tempo.

*"Io ho trascorso una vita felicissima e desidero che ciascuno di voi abbia una vita altrettanto felice. Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie.*

*Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza finché siete ragazzi, per poter essere utili e godere la vita pienamente una volta fatti uomini. Lo studio della natura vi mostrerà di quante cose belle e meravigliose Dio ha riempito il mondo per la vostra felicità. Contentatevi di quello che avete e cercate di trarne tutto il profitto che potete. Guardate al lato bello delle cose e non al lato brutto. Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato..."*

*- ultimo messaggio di B.-P.-*

L'ultima esortazione del fondatore rappresenta bene l'impegno verso il cambiamento possibile che noi traduciamo nella scelta di servizio come stile di vita. Servire è il motto della branca RYS. Nelle esperienze di molti Rover e Scolte il servizio è occasione di crescita personale, permette di scoprire se stessi nell'incontro con l'altro e diventare uomini e donne migliori; ma il servizio non è una questione personale è risposta ad un bisogno che impone di esser-

ci, di sentirci veramente parte di una comunità, di una realtà locale. Una presenza autentica non gridata, che costantemente promuove il bene comune, procura la felicità degli altri, contribuisce a costruire un mondo migliore...

Attraverso l'iniziativa noi, voi, tutti in piazza si vogliono, allora, invitare i noviziati e i clan/fuoco a "portare in piazza", e rendere così visibili, le realtà di servizio che settimanalmente ci vedono insieme protagonisti. Mostrare l'impegno di tanti ragazzi e ragazze per dichiarare una scelta e un'appartenenza...

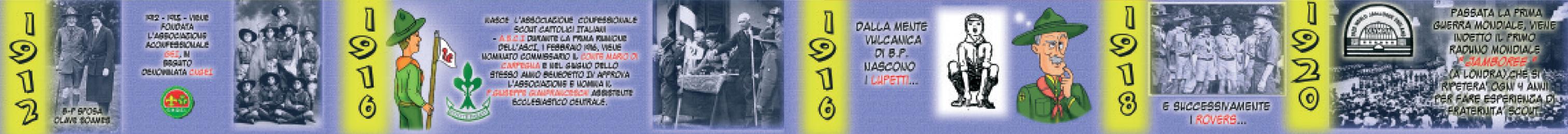
Ci piacerebbe che le comunità RYS coinvolgessero le realtà nelle quali svolgono servizio per costruire insieme iniziative, esperienze, piccole mostre... da vivere poi in piazza, tra la gente, alla manifestazione promossa dal Centenario dello Scautismo i prossimi 20 e 21 maggio 2007.

Potrà essere una nuova opportunità per approfondire la rete di relazioni sul territorio e testimoniate efficacemente la nostra appartenenza, portare attenzione verso altri bisogni che chiamano il nostro impegno o semplicemente un modo per sensibilizzare altre persone altri giovani verso quella che riteniamo la strada verso il successo...

La sfida da realizzare è ampia, ma al contempo è già parte dell'agire delle comunità RYS; testimoniamo, allora, chi siamo e quello che facciamo illuminando con rispetto e discrezione i luoghi che ci vedono operatori di felicità.

**Luca Paternoster, Marina D'Ottavio, d. Jean Paul Lieggi**

*Incaricati nazionali e AE branca Rover/Scolte*



# Associazione

**Dopo 100 anni, con lo stesso spirito del fondatore, in Italia sono quasi 180.000 gli scout e le guide che vivono l'avventura dello scautismo nell'AGESCI. Facendo «del proprio meglio» per «essere pronti» a «servire» si impara da piccoli a diventare grandi.**

## L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI),

che conta circa 176.000 soci, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extrascolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi.

L'AGESCI è nata, come iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, nel 1974 dall'unificazione di due preesistenti associazioni, l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, fondata nel 1916 e l'AGI (Associazione Guide Italiane), femminile, fondata nel 1944.

Nell'azione educativa l'Associazione realizza il suo impegno politico, al di fuori di ogni legame o influenza di partito, tenendo conto dell'operato degli altri ambienti educativi. La sua diffusione, omogenea sul territorio nazionale, testimonia l'impegno civile al servizio del Paese attraverso la peculiarità del suo carisma. I principi fondamentali propri dello scautismo, sono proposti attraverso un modello educativo che:

- vede i giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione);
- è attento a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani;
- deriva da una visione cristiana della vita;
- tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri;
- offre alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificiosamente costituito, aiutando a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro (coeducazione);
- vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

I soci adulti, sono donne ed uomini che realizzano la loro presenza di servizio come Capi nei modi propri dello scautismo, testimoniando così la loro scelta sia di cittadinanza attiva che di fede.

Ogni adulto impegnato al servizio dei ragazzi, segue un particolare iter di formazione su due livelli, uno regionale e uno nazionale, che alla sua conclusione dà diritto ad un riconoscimento valido a livello internazionale.

L'Associazione, unica realtà nel panorama nazionale, dalla sua fondazione ha fatto la scelta della diarchia, della compresenza cioè di un uomo e di una donna, oltre che nelle comunità educative, ad ogni livello di responsabilità associativa.

L'AGESCI è riconosciuta dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e fa parte delle APS (Associazioni di Promozione Sociale).

## BIBLIOTECA

L'AGESCI, insieme alla casa editrice Fiordaliso, ha pubblicato un numero notevole di libri sullo scautismo. Ve ne presentiamo alcuni che permettono a chi è curioso di saperne qualcosa in più del nostro movimento, di ottenere informazioni e comprendere motivazioni, metodologia e valori. Per chi è stato scout o lo è tuttora, un semplice ricordo di testi da tenere sottomano e rileggere, quando se ne sente l'esigenza o se ne ha l'occasione.

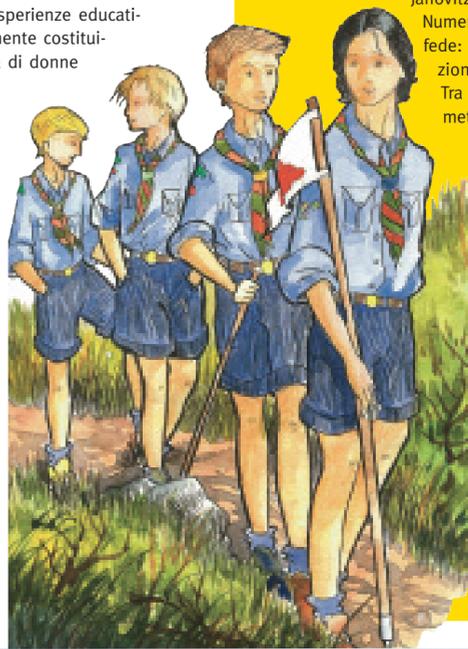
Iniziamo da **Qui comincia l'avventura scout** di Mario Sica, dedicato al primo campo di Brownsea del 1907; dello stesso autore la **Storia dello scautismo in Italia**, in una nuova edizione ricca di immagini, mentre Andrea Padoin ha scritto una **Breve storia dello scautismo** "tascabile" e utile soprattutto ai ragazzi. I libri di B.-P. non risentono del tempo che passa, a partire da **Scautismo per ragazzi**, che è poi il testo fondamentale da cui tutto ha avuto inizio; ricordiamo anche il **Manuale dei lupetti**, **La strada verso il successo** e **Il libro dei capi** che, insieme all'inedito **Cittadini del mondo**, sono raccolti in un cofanetto speciale edito per il Centenario. Di Baden-Powell va citata ancora l'autobiografia, **La mia vita come un'avventura**, mentre su di lui si può leggere il libro di Fulvio Janovitz **B.-P. e la grande avventura dello scautismo**.

Numerosi i libri di spiritualità scout e sul cammino di fede: il **Progetto Unitario di Catechesi** raccoglie le indicazioni per una catechesi adatta a tutte le età.

Tra i libri che approfondiscono gli aspetti pedagogici del metodo segnaliamo **Simbolismo scout**, di Vittorio Pranzini e Salvatore Settineri. **80 voglia di...**, a cura di Rosa Calò ci aiuta a comprendere chi sono i ragazzi di oggi attraverso una inchiesta realizzata nel corso del Campo nazionale E/G del 2003.

Le tecniche rappresentano un aspetto importante delle attività scout e i libri ad esse dedicati sono numerosi: ricordiamo qui **Essere forti per essere utili** di Cesare Bedoni, **I nodi dell'avventura** di Giorgio Cusma e, dello stesso autore, **Seguendo l'acqua**, alla scoperta dei corsi d'acqua dalle sorgenti di montagna fino al mare.

Infine, qualche titolo di narrativa scout, come **La città di tela** di Lucina Spaccia o **Buon giorno sorriso!** di Paolino Beltrame Quattrocchi.



# da una piccola isola al mondo intero



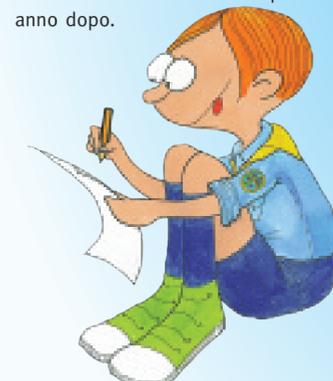
**Ormai lo avrete imparato: tutto è partito da una piccola isola dove ventidue ragazzi, sotto la guida di un grande uomo, diedero vita al primo campo scout della storia. A cent'anni di distanza, lo scautismo è il movimento giovanile più diffuso al mondo e raccoglie decine di milioni di aderenti.**

**Quanta strada è stata fatta! Volete ripercorrerla con noi? Volete mettere alla prova la vostra conoscenza dello scautismo e del suo fondatore, imparando magari qualcosa di nuovo? Allora, giochiamo insieme! Torniamo su quell'isola dove tutto è cominciato e proviamo a seguire la pista, a cercare il sentiero giusto per attraversarla.**

**E se non riuscite a scoprire il percorso esatto, non disperate! Più sotto troverete tutte le risposte e altre notizie sulla magica avventura dello scautismo. Buona caccia!**

### 1. IN CHE ANNO È NATO LO SCAUTISMO?

La nascita dello scautismo si fa coincidere con lo svolgimento del primo campo scout nell'agosto 1907, anche se in effetti le prime idee sullo scautismo risalgono a qualche anno prima, mentre la formalizzazione del movimento avvenne qualche anno dopo.



### 2. CHI È STATO IL FONDATORE DELLO SCAUTISMO?

Per la precisione, il suo nome completo era Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, primo barone Baden-Powell di Gilwell. Smyth era il cognome della madre, Baden era il nome di battesimo del padre, scomparso quando Robert aveva solo tre anni.

### 3. QUAL È IL SOPRANNOOME DI BADEN-POWELL?

Baden-Powell è noto a tutti gli scout del mondo semplicemente come B.-P. (con il trattino in mezzo!), anche se il suo soprannome in famiglia era Ste.

### 4. DI CHE NAZIONALITÀ ERA B.-P.?

B.-P. nacque il 22 febbraio 1857 a Paddington, un quartiere di Londra, ed era quindi di nazionalità inglese.

### 5. CHE MESTIERE FACEVA B.-P. PRIMA DI DEDICARSI ALLO SCAUTISMO?

B.-P. era un militare di carriera, e proprio dalla sua attività trasse l'idea dello scautismo. Famoso è l'episodio dell'assedio di Mafeking, in Sudafrica, dove un gruppo di ragazzini addestrato a compiti di ricognizione e assistenza contribuì alla vittoria di Baden-Powell.



### 6. SU QUALE ISOLA SI SVOLSE IL PRIMO CAMPO SCOUT?

Il primo campo scout sperimentale, che grazie al suo successo diede vita allo scautismo, si svolse sull'isola di Brownsea, lungo la costa meridionale dell'Inghilterra.

### 7. QUALE FU IL PRIMO LIBRO DI B.-P. SULLO SCAUTISMO?

Durante le sue attività militari all'estero, B.-P. aveva scritto due manuali dedicati alle tecniche di esplorazione. Al suo ritorno in patria, scoprì che questi testi erano utilizzati nelle scuole e negli oratori, e decise così di riadattarli per uso educativo dei giovani. L'opera che ne uscì, la prima di una lunga serie, era *Scouting for boys* (trad. it. *Scautismo per ragazzi*).

### 8. IN CHE ANNO VENNE PUBBLICATO SCAUTISMO PER RAGAZZI?

*Scautismo per ragazzi* venne pubblicato a Londra in sei fascicoli da una settantina di pagine ciascuno, con cadenza quindicinale, da gennaio a marzo 1908. Visto il successo, si procedette alla stampa di un libro vero e proprio, uscito nel maggio 1908. La prima edizione italiana risale al 1920.



### 9. COME SI CHIAMAVA LA MOGLIE DI B.-P.?

La moglie di Baden-Powell, nonché co-fondatrice delle Guide e Ragazze Scout, si chiamava Olive St. Clair Soames. Per una fortunata coincidenza, festeggiava il compleanno lo stesso giorno di B.-P., essendo nata il 22 febbraio 1889.



CON UN DECRETO DEL 9 APRILE VENNERO SOPPRESSE DEFINITIVAMENTE LE UNITÀ SCOUT IN ITALIA, SI APPARTENNERO ALL'ASCI CHE AL CUGBI. COMINCIA COSÌ LA "GIUNGLA SILENTE", CIOÈ IL PERDURARE DI UNITÀ CLANDESTINE, ALCUNE DELLE QUALI EBBERO IL CORAGGIO DI RESTARE FINO ALLA LIBERAZIONE DNEUTANDO, NEGLI ULTIMI ANNI, UOCHI DI RESISTENZA ATTIVA. "LE AGUILE RAMOAGE" DELL'ASCI A MILANO, "IL LUPESCALE" A ROMA, CHE RINUOVA I CAPI DEL CUGBI, "I LUPI", "LE AGUILE", E "I GALLI" A ROMA. TUTTI GLI SCOUTS ITALIANI COMINCIARONO A RINUNCIARE PER IL RITROVO DELLA PROMESSA NEL GIORNO DI SAN GIORGIO E ALCUNI DI ESSI POTERONO PARTECIPARE A QUALCHE CAMPO O RADUNO SCOUTS IN FRANCIA O IN SVIZZERA. LE AGUILE RAMOAGE FURONO PRESENTI ANCHE A TUTTI I JAMBOREE.



# da una piccola isola al mondo intero



BAIA DI MARYLAND

BANCHINA

BAIA DI POTTERI

**ARRIVO**

LUOGO DEL PRIMO CAMPO SCOUT

**PARTENZA**

APPRODO



This Stone  
Commemorates the  
experimental Camp of  
Scouts held on this site  
from 1st August 1907 by  
Robert Baden-Powell  
and Lord Baden-Powell  
of Gilwell,  
founder of the Scout  
and Guide Movement.

## 10. COM'È DETTO IL GIORNO DEL COMPLEANNO DI B.-P. E OLAVE?

Gli scout e le guide di tutto il mondo chiamano il 22 febbraio "Thinking Day", cioè la giornata del pensiero o del ricordo; in esso, non solo fanno memoria del loro fondatore e di sua moglie, ma raccolgono anche dei fondi da destinare allo sviluppo dello scautismo nei Paesi in difficoltà.

## 11. IN QUANTI PAESI È PRESENTE LO SCAUTISMO OGGI?

Lo scautismo è presente in qualche forma, più o meno strutturata e riconosciuta, in quasi tutti i Paesi del mondo. Secondo dati recenti, le nazioni e territori in cui vi sono scout sono 216 (di cui 156 con associazioni riconosciute dalla principale organizzazione scout mondiale), mentre sono solo 6 i Paesi da cui lo scautismo è completamente assente.



## 12. QUANTI SCOUT CI SONO NEL MONDO?

Gli scout e le guide di tutto il mondo hanno superato i 30 milioni: le più recenti stime parlano di quasi 38 milioni di aderenti. I Paesi a maggiore diffusione dello scautismo sono Indonesia e Stati Uniti, con circa 10 milioni di membri ciascuno.

## 13. E IN ITALIA, QUANTI SCOUT CI SONO?

Gli scout e le guide italiani sono oltre 200.000, suddivisi principalmente in tre associazioni: AGESCI (Ass. Guide E Scouts Cattolici Italiani)=176.000; FSE (Ass. Scouts e Guide d'Europa Cattolici)=19.000; CNGEI (Corpo Nazionale Guide ed Esploratori Italiani)=12.000.

## 14. COME SI CHIAMA L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEGLI SCOUT?

La principale organizzazione che a livello mondiale rappresenta e coordina lo scautismo è la WOSM (World Organization of the Scout Movement), cui si affianca, per le guide/ragazze scout, la WAGGGS (World Association of Girl Guides and Girl Scouts).

## 15. IN QUALE CITTÀ HA SEDE LA WOSM?

La WOSM ha la sede principale a Ginevra, in Svizzera. Il suo segretario generale in questo momento è un italiano, Eduardo Missoni, già capo in AGESCI.



## 16. COME SI CHIAMA LA FEDERAZIONE ITALIANA RICONOSCIUTA DALLA WOSM?

Poiché la WOSM riconosce una sola organizzazione scout per Paese, in Italia si è data vita alla FIS (Federazione Italiana dello Scautismo), di cui fanno parte AGESCI e CNGEI.

## 17. CHE COS'È PER GLI SCOUT UN JAMBOREE?

La parola *jamboree* designa un grande incontro scout. I Jamboree per antonomasia sono quelli mondiali, che si tengono indicativamente ogni quattro anni e a cui partecipano scout di decine di Paesi diversi.

## 18. QUANDO SI SVOLSE IL PRIMO JAMBOREE?

Il primo Jamboree mondiale si tenne a Londra, all'Olympia Hall, nell'estate del 1920. Vi parteciparono oltre 8000 scout e guide provenienti da 35 Paesi.

## 19. DOVE SI TIENE IL JAMBOREE DEL CENTENARIO NEL 2007?

Per celebrare i 100 anni dal primo campo scout tenuto su un'isola inglese, il Jamboree del Centenario si tiene proprio in Inghilterra, a Hylands Park, nell'agosto 2007.



## 20. COSA SIGNIFICA LA PAROLA "SCOUT"?

*Scout* in inglese significa *esploratore*, termine che ricorda non solo l'ambiente militare da cui partì B.-P., ma anche lo spirito del movimento e il ruolo che in esso giocano la vita all'aria aperta e la strada da percorrere.

## 21. COME SI CHIAMANO GLI SCOUT PIÙ PICCOLI?

Gli scout di 8-10 anni sono detti *lupetti*. Il nome deriva da *Le storie di Mowgli*, i racconti di Kipling utilizzati come ambientazione delle attività scout per bambini; il protagonista, infatti, viene allevato da un branco di lupi. Esistono anche le *coccinelle*, bambine e bambini scout le cui attività hanno per ambientazione il libro *Sette punti neri*.

## 22. E QUELLI PIÙ GRANDI?

Finita l'età del Reparto, gli scout vengono detti *rover*, cioè viandanti; la strada, infatti, è insieme alla comunità e al servizio uno dei perni fondamentali dell'esperienza scout per quella età. Le guide diventano invece *scolte*.

## 23. DI QUANTI ARTICOLI È COMPOSTA LA LEGGE SCOUT?

La legge scout è composta da dieci articoli che vanno dal "Lo scout e la guida pongono il loro onore nel meritare fiducia" fino al "Lo scout e la guida sono puri di pensieri, parole, e azioni". Per i lupetti e le coccinelle c'è una versione semplificata della legge, fatta di due soli articoli.



## 24. QUAL È IL MOTTO DEGLI SCOUT?

Il motto scelto da B.-P. per lo scautismo è *Be Prepared* (B.P., senza trattino). In Italia si usa la locuzione latina *Estote Parati*.

## 25. E COSA SIGNIFICA, IL MOTTO DEGLI SCOUT?

*Estote Parati* significa "siate pronti". Nella terza parte di Scautismo per ragazzi, B.-P. spiega: pronti nel corpo e nello spirito, per fare il vostro dovere. *Estote Parati* richiama anche un brano del Vangelo: "Siate pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà".

## 26. QUANTE DITA SI MOSTRANO NEL SALUTO SCOUT?

Gli scout salutano con la mano destra, mostrando le tre dita centrali alzate (a ricordo dei tre punti della Promessa) e le altre due ripiegate, il pollice sul mignolo (a simboleggiare il più grande che protegge il più piccolo).

## 27. QUALE FIORE È IL SIMBOLO DEGLI SCOUT?

L'emblema degli scout è il giglio, scelto da B.-P. in quanto - nelle bussole e nelle mappe - era comunemente utilizzato per indicare il nord, cioè la buona direzione. Il giglio è inoltre simbolo di purezza e, con i suoi tre petali, ricorda le tre parti della Promessa. Le guide hanno invece per emblema il trifoglio.

## 28. QUAL È IL SANTO PATRONO DEGLI SCOUT?

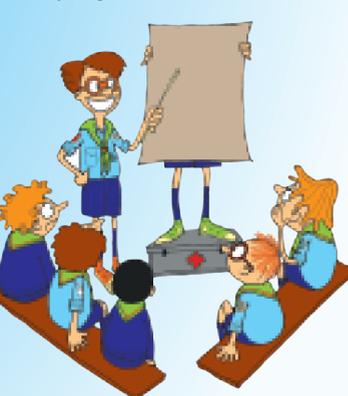
B.-P. associò allo scautismo la figura di San Giorgio, il santo cavaliere, spesso rappresentato mentre uccide il drago, patrono anche dell'Inghilterra.

I lupetti e le coccinelle hanno per patrono San Francesco, mentre i rover e le scolte sono associati a San Paolo.



## 29. COME CHIAMANO GLI SCOUT I GIOCHI PER ALLENARE I CINQUE SENSI?

I giochi dedicati per aumentare lo spirito di osservazione e, in generale, la capacità dei cinque sensi sono detti *giochi di Kim*. Il nome deriva dall'omonimo libro di Kipling (autore anche dei *Libri della giungla*), il cui protagonista si allena proprio con quei giochi.



## 30. IN QUALE MODO IMPARANO GLI SCOUT?

Lo scautismo ha uno dei suoi punti di forza nell'*imparare facendo*, attraverso un'esperienza concreta di vita all'aria aperta, di rapporti con gli altri, di sacrificio per aiutare il prossimo, di sfida con se stessi. Non una teoria, ma un'esperienza meravigliosa!

100 2007

# L SCOUT Uniforme



ovvero una storia di ragazzi, mamme e lavatrici



"Mamma, dov'è finito il fazzolettone? E i pantaloncini si sono asciugati?" "Mamma, la camicia è stirata? E la gonna?". La signora Giovanna a volte non ne poteva più di suo figlio e di sua figlia. E a volte si pentiva di averli mandati "agli scout", quando erano lupetti. Adesso erano al reparto ed era molto contenta di quello che facevano, di ciò che imparavano, degli amici, dei capi. Ma c'erano due momenti in cui detestava gli scout: la partenza per le uscite o per i campi, quando Antonio ed Elena cercavano i vari pezzi dell'uniforme scout per tutta la casa e quando tornavano, con i vestiti certo non proprio puliti e spesso impazziti di fumo di legna e buttavano una montagna di roba nel bagno prima di fare la doccia. E si chiedeva che bisogno c'era: non poteva bastare un paio di jeans e una maglietta, o un maglione d'inverno e al massimo quel bel fazzolettone colorato? E non pensavano al consumo di detersivo per la lavatrice?

Ne parlò con la sua amica del piano di sotto, che aveva lo stesso problema e decise di fare qualcosa. A fine mese ci sarebbe stata la riunione di genitori: così iniziarono una "catena telefonica" (l'avevano imparato dai loro figli) con tutte le mamme e i papà che conoscevano, che a loro volta diffusero il messaggio, si incontrarono di nascosto dai figli, scrissero pure una petizione contro l'uniforme da portare ai capi.

Così la sera della riunione, finito di parlare di programmi, attività, orari, organizzazione, la signora Giovanna uscì il foglio, chiese permesso ai capi e cominciò a leggere. I capi all'inizio si sorpresero, stavano quasi per rispondere arrabbiati, ma poi pensarono a quello che aveva detto Baden-Powell e che aveva resistito cento anni e sicuri del fatto loro risposero: "Va bene, quello che avete detto può essere fondato; facciamo una prova per un mese: dalla prossima volta ogni ragazzo e ragazza verrà alle attività vestito come meglio crede!" La signora Giovanna e gli altri genitori rimasero stupiti dal fatto che i capi non si fossero opposti e avessero accettato subito le loro lamentele, ma presi dall'entusiasmo non ci fecero troppo caso e andarono a festeggiare in pizzeria. La prima partenza andò benissimo: Antonio ed Elena furono pronti in un lampo e non corsero neanche il rischio di perdere l'autobus come al solito. Il ritorno un po' meno: i jeans si erano sporcati di colla, la maglietta era piena di sugo e di nerofumo della pentola, la camicetta a fiori firmata aveva dietro le strisce dello zaino, le calzette rosa erano tutte strappate dai rovi... E poi, si sa, c'erano le più vanitose che andavano via elegantissime, chi aveva vestiti più semplici o vecchi, chi aveva i jeans di marca e chi no, chi aveva la gonna troppo lunga o troppo corta...

E anche se c'erano più colori e varietà qualcuno cominciò ad avere nostalgia dell'effetto azzurro cielo del reparto riunito, o della Settimana dello Scautismo con tutta la Zona riunita nella piazza grande che sembrava il mare. Immaginate come finì trascorso il mese di prova: si tornò come prima e le mamme presero con filosofia le montagne di camicie azzurre, gonne e pantaloncini di velluto, maglioni blu e fazzolettoni multicolori, lasciate nel bagno al ritorno dai campi.

B.-P. che era un saggio diceva: "Un'uniforme esercita una considerevole attrattiva sul ragazzo; e quando si tratta di vestirsi come gli uomini dei boschi, la sua immaginazione lo attrae verso gli uomini della frontiera di cui ha fatto i suoi eroi. Uniforme significa anche fraternità, perché una volta adottata da tutti sopprime ogni differenza di classi sociali o di frontiere. L'uniforme scout, inoltre, è semplice e igienica". E sicuramente aveva visto giusto, al contrario di chi definiva gli scout "dei bambini vestiti da cretini guidati da un cretino vestito da bambino".

## LEGGE E PROMESSA

Il Gruppo scout è un ambiente educativo gioioso e stimolante e capace di formare il carattere e la personalità di ragazzi e ragazze. Fin da piccoli essi acquisiscono abilità pratiche e doti spirituali che li abitano ad una sempre maggior autonomia e contribuiscono alla crescita di uomini e donne adulti nella fede e cittadini responsabili.

La proposta scout, pur identica per tutti i ragazzi del mondo, può essere vissuta nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi ispiratori universali, sintetizzati nella **Promessa**, nella **Legge Scout** e nel Motto, manifestano i caratteri di un umanesimo di chiara matrice cristiana che fanno dell'aiuto di Dio forza e sostegno di un cammino verso la pienezza e la felicità.

La **Promessa** diviene segno di libertà e mezzo per crescere nella propria personalità: essa è prendere un impegno di fronte a se stessi e di fronte agli altri. Caratteristica della vita scout impegnarsi con una dichiarazione pubblica, prendendosi la responsabilità di superare gli immani momenti di difficoltà. Il genio educativo dello scautismo sta proprio nell'aiutare il ragazzo a scoprire dentro di sé una legge che lo precede e lo stimola ad essere grande e felice come lui stesso desidera. Fare la **Promessa** significa condividere la responsabilità di un impegno con altri che diventano compagni di strada, amici, fratelli. Si entra così a "far parte della grande famiglia degli scout".

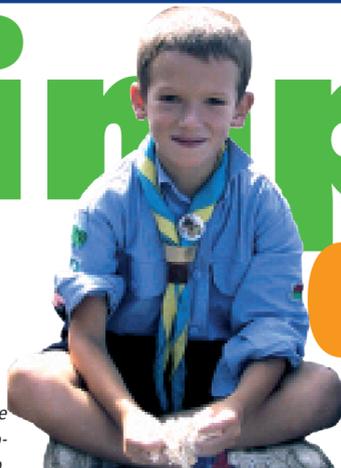
Sul cammino verso la libertà lo scout e la guida trovano ad indirizzarli la **Legge Scout**: un breve decalogo di atteggiamenti interiori e di valori morali proposti sempre in chiave positiva. Non divieti o rigide norme da seguire, ma un orientamento verso una vita felice.

Meritare fiducia con la propria lealtà e con la capacità di obbedire, non come abdicazione alla propria personalità, ma come mezzo per scoprire maggiormente le proprie capacità per metterle a disposizione degli altri. Lasciarsi invadere dalla bellezza della natura in mezzo alla quale siamo chiamati a vivere con responsabilità, rispettare gli altri ed imparare a prendere la vita con gioia e serenità, pur consapevoli delle difficoltà da affrontare con impegno e fiducia in Dio. Da queste poche, ma profonde indicazioni nasce la legge scout, i cui semplici articoli fanno della vita vissuta con questo stile autentico cammino di vera umanità e di pienezza cristiana.



|      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |      |                                                                                                         |      |                                                              |      |                                                                                                                   |
|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--------------------------------------------------------------|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1928 | PADRE GIAMFRANCESCO, GIÀ ASSISTENTE CENTRALI ABCI, PARTECIPA ALLA SECONDA SPEDIZIONE POLARE DEL GENERALE UBERTO NOBILE, GIÀ CONQUISTATORE DEL POLO NORD CON IL DIRIGIBILE "NORGE". GIAMFRANCESCO CONSEGNA A NOBILE IL GUIDONE DELLA SQ. SPARMIERI DEL DISCIOLTO REPARTO ABCI ROMA 5° PER ESSERE GETTATO SUL POLO DURANTE LA TRASVOLATA CON IL DIRIGIBILE "ITALIA" | 1929 | DISCIOLTO (VAGGIO AIUTO) 24 LUGLIO - 12 AGOSTO JAMBOREE DELLA MASSORE ETÀ 42 MAGGIO 80.000 PARTECIPANTI | 1931 | SCUOLA (BUBBERA) 1 - 15 AGOSTO 48 MAGGIO 26.215 PARTECIPANTI | 1931 | VOLONTARI, BUCENEGGIA (CUMMO) 21 LUGLIO - 9 AGOSTO JAMBOREE DEL CAMPO DEGLI ACCIOLI 51 MAGGIO 27.000 PARTECIPANTI |
|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--------------------------------------------------------------|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

# Si impara da piccoli



**C**hissà in questi cent'anni quante promesse scout sono state pronunciate nel mondo? Difficile dirlo, come difficile è capire cosa resta di tanti percorsi vissuti negli scout. Senz'altro molti dei protagonisti della storia moderna sono stati anche scout. Non è un merito, né un titolo importante per cui nessuno tende a sottolinearlo. Resta molto spesso nel cuore e nell'esperienza di ciascuno.

Fedeltà alla Promessa ed alla Legge Scout, nel linguaggio di Baden-Powell, significa proseguire lungo un itinerario personale «guidando da sé la propria canoa». Un'idea forte, fiduciosa, profondamente religiosa: «Sei tu che devi vivere la vita... nessuno può farlo per te... e nel viaggio della vita devi spingere la tua canoa con la pagaia, non remare come in una barca. Nello spingere la canoa tu guardi davanti a te, mentre nel guidare la barca non puoi guardare in avanti, ma devi affidarti ad altri che reggono il timone».

Sono in molti ad aver accettato questa scommessa.

Promettere è atto di libertà e responsabilità che richiede convinzione e fedeltà. La Promessa crescerà con lo scout e la guida, dai piccoli impegni della fanciullezza alle più impegnative scelte dell'età adulta. Essa impegna senza termine e senza misura. È di quest'esperienza che molti di noi vanno fieri. Abbiamo pensato di raccogliere alcune testimonianze per cercare di dirci come accanto a noi ci siano un mondo di promesse, di persone le più disparate che forse nemmeno immaginiamo: persone importanti e persone semplici, giovani e bambini, uomini e donne, tutti comunque accomunati dallo stesso ideale e dalle stesse esperienze.

**H**o fatto la promessa "da grande", a 16 anni (ero entrato nello scoutismo in noviziato). Quindi è stata una scelta che sentivo "adulta". I capi di allora mi dettero fiducia ed adesso che un po' "capo" lo sono diventato pure io - sul lavoro, in famiglia, ecc. - cerco sempre di darla e meritarsela. Questo è l'insegnamento più grande che mi porto dell'esperienza scout. Lo scoutismo ha influenzato moltissimo la mia vita: Quando Demetrio Volcic (uno dei direttori che ho stimato di più) fece il bilancio della sua esperienza alla guida del Tg1 disse di aver seguito le regole del boy scout "Non ho rubato, non ho strillato, ho cercato di aiutare e di rispettare. Ecco: il rispetto degli altri e la misura". Ecco, facendo il giornalista, ho ringraziando mille volte di essere stato scout: mi ha dato una marcia in più per rapportarmi alle persone, per giocare di squadra: un ingrediente importante in tutti i mestieri ma soprattutto in Tv. Mia moglie non è stata scout, e così molte altre persone con cui condivido oggi la strada: ma anche quando andavamo in route non c'erano lungo il percorso solo persone con il fazzolettone al collo...

*Alberto Romagnoli*  
capo redattore Esteri Tg1

**U**na tappa importante della mia vita è stata quella dell'ingresso nel gruppo scout del mio paese, è stato come essere accolta in una grande famiglia, nonostante nessuna delle mie compagne di classe fosse interessata a far parte di questo gruppo, io intrapresi molto serenamente questa bella avventura. Con un impegno consolidato attraverso la promessa, è iniziato il mio viaggio... Ho preso la partenza da poco tempo. Ho scelto di fare il capo scout perché credo nella proposta educativa progettata da B.-P. Dividersi tra università, lavoro, scout, e amicizie non è per niente semplice. Fare dei sacrifici per i propri valori è un buon modo per essere sempre più forti, in

grado di affrontare la vita, per non vivere passivamente la quotidianità, ma soprattutto un modo di donarsi totalmente.

*Francesca Rizzato*  
*(Coccinella Socievole)*

**C**i sono pochi ricordi che mi sono rimasti così impressi nella memoria come quello della promessa scout. Sono passati quarantotto anni da quel momento della mia vita ma è come se fosse successo ieri. Era il mio primo campo, con il Roma 2, in una valle sopra il passo di Resia. la squadriglia, la gloriosa squadriglia di cui facevo parte era quella degli Sciattoli. Vi confesso che mi tremavano un po' le gambe, mentre pronunciavo le parole magiche, con le tre dita ben dritte e il pollice accuratamente sopra il mignolo, ma la mano era ferma e sicura. Non dormii la notte per l'emozione.

Oggi, a tanti anni di distanza, mi dico sempre: Piero ricordati che sei in servizio extra-associativo. Hai preso la partenza ma è come se il fazzolettone lo avessi sempre in tasca.

D'altronde quando a quarant'anni il gruppo dove stavano i miei figli si è trovato in difficoltà per mancanza di capi non ci ho pensato un attimo a tornare in servizio attivo. E quanto è bello ritirare fuori quel fazzolettone quando giro per l'Italia a parlare di scoutismo, a incontrare gruppi che mi invitano per i loro anniversari. Nel mio mestiere di giornalista ho solo un obiettivo davanti: svolgerlo al servizio della verità, combattere le manipolazioni che qualcuno tenta sempre di fare, nascondendo le notizie scomode al potere di turno. È l'impegno che ho preso con quella promessa al campo di Resia, perché meravigliarsi?

*Piero Badaloni* giornalista

**N**ella mia vita l'esperienza scout e la promessa fatta a suo tempo hanno voluto dire e dicono moltissimo. In particolare mi hanno aiutato a capire che nella vita e negli impegni quotidiani, di famiglia e di lavoro, ci sono delle linee guida irrinunciabili:

- la coerenza e la fedeltà alle scelte
- la capacità di ascolto e di relazione
- la sincerità
- la condivisione e l'accoglienza
- il rispetto delle idee diverse e dei "diversi" in genere
- la fedeltà alla Parola di Dio.

Nella esperienza di magistrato che si occupa di reati commessi da minorenni, credo che lo scoutismo abbia condizionato e condizionato il mio modo di lavorare in termini che ovviamente per me sono positivi. Le linee guida che ho sopra indicato mi spingono a ricercare sempre una risposta che contenga in sé la giustizia e la misericordia e che quindi nel sanzionare un comportamento tenga conto della persona che lo ha posto in essere e che, anche attraverso il provvedimento, deve poter trovare aiuto e stimolo per diventare un buon cittadino.

*M. Teresa Spagnoletti* Giudice presso il Tribunale dei minori di Roma

**D**iversi anni di cammino Scout mi hanno consentito di percepire, nel tempo e con vari segni, la voce di Dio che mi chiamava ad una scelta radicale di vita, ossia la consacrazione totale a Lui nella Vita religiosa. Tra le tappe significative di questo percorso la Promessa Scout, cioè la volontà di essere liberi e responsabili nell'assumersi degli impegni definitivi e di fare di tutto per esservi coerenti. Lo scoutismo, perciò, mi ha aiutato a maturare la gioia: dell'offerta piena della mia vita a Dio; dell'aver cura di ogni cosa da Lui creata e donata all'uomo; di prendermi cura con dolcezza di ogni fratello che mi cammina accanto; di

# a diventare grandi

**v**ivere con forza anche i momenti dolorosi della vita; di amare in ogni suo aspetto l'avventura della vita ed accoglierla con creatività ed entusiasmo!

*Suor Maria Cappelletto* Figlia dei Sacri Cuori (Dorotee di Vicenza)

**H**o fatto la mia Promessa di Guida l'8 dicembre 1969 nella Basilica di S.M. in Vado a Ferrara, dove si conservano le tracce di un antico miracolo eucaristico. Avevo 14 anni e frequentavo il Riparto da un anno, dapprima con scarsa convinzione e poca assiduità, poi con sempre maggiore interesse e coinvolgimento, tanto che da allora l'impegno e l'appartenenza allo scoutismo non sono mai venuti meno.

Ricordo che, il giorno della mia Promessa, mia madre mi regalò i primi due libri da "grande", due libri per cominciare a pensare responsabilmente.

Avevo preso sul serio il mio impegno! Oggi, nella famiglia che ho formato con Roberto, siamo tutti scout, genitori e figli. Tutti abbiamo pronunciato la stessa Promessa e, senza bisogno di troppe prediche e richiami, tutti facciamo riferimento alla Legge scout. Ho pensato spesso che avere promesso a quattordici anni mi abbia aiutata a comprendere meglio il senso e l'impegno delle promesse matrimoniali che, molti anni più tardi, ci siamo scambiati Roberto ed io, e gli impegni battesimali di scelta di fede e di rinuncia al male che abbiamo preso per ciascuno dei nostri figli il giorno del loro Battesimo.

*Anna Perale*  
già Capo Guida dell'AGESCI

**L**a mia Promessa è avvenuta all'interno di un piccolo Reparto, poco più di una squadriglia, negli anni di nascita del Gruppo Scout del mio paese Grignasco in provincia di Novara. Il nostro Capo Reparto aveva profondo il senso dell'onore e le cerimonie per noi non erano atti formali ma ci coinvolgevano profondamente a tutti i livelli. Mi sembrò allora di compiere un gesto importante che avrebbe in qualche modo segnato la mia vita. Così in effetti è stato perché lo Scouting ha poi rappresentato per me una specie di seconda famiglia e tutta la mia vita ne è stata segnata e coinvolta. Dovendo proprio indicare un particolare elemento di "influenza" della Promessa Scout mi sembra di individuarlo nel "senso dell'onore" che deve caratterizzare chiunque abbia fatto la Promessa. Come dice bene l'Articolo della Legge "lo Scout pone il suo onore nel meritare fiducia": questo mi sembra ancora oggi un elemento di grande ricchezza e caratterizzazione della Promessa Scout.

*Giancarlo Lombardi*  
imprenditore ed ex ministro P.I.

**O**ggi dopo vent'anni devo dire grazie per quello che la promessa ha racchiuso in sé, per la vita di gruppo, per i valori che lo scoutismo ha infuso in me, giovane ragazzo alla ricerca di qualcosa di grande. Dopo aver mosso i primi passi verso il sacerdozio, dico che lo scoutismo è stato lo strumento che il Signore Gesù ha usato con me per condurmi a Lui. Lo scoutismo mi ha insegnato ad innamorarmi del creato, a vivere con gli altri, a sentirmi parte di una comunità più grande, ad avere il coraggio di sognare, di aver sogni e desideri grandi, credere che il mondo può cambiare se ci mettiamo il nostro meglio! Ancora mi ha aiutato conoscermi, ad acquistare fiducia in me, nelle mie competenze, qualità e a confidare negli altri, a credere negli amici "nessuno è un'isola". Mi ha lasciato il gusto per una vita vera e piena, bella, come il colore del sole, come il rosso del sangue dei martiri... il rimanere sempre in

qualsiasi ambito ci si trovi delle sentinelle, sempre pronti, a guardare, ad osservare, ad avvisare gli altri, come dice il profeta Isaia, "sentinella quanto resta della notte?".

*Massimiliano Costa*  
studente 5° Teologia

**Q**uando ho fatto la promessa scout, nell'aprile 1945, non mi sarei mai immaginato di aver fatto dello scoutismo la più importante ragione del mio "vivere e sperare". Ho sempre sostenuto di aver fatto il ginecologo ed il docente universitario per gioco, e lo scoutismo per lavoro. Sono stati e tanti i ricordi densi di emozioni, da non sapere scegliere in quale esperienza ho investito maggiormente il cuore. Come nonno di quattro nipotine (solo due scout), penso di aver ereditato dallo scoutismo la capacità di "meravigliarmi" nell'osservare il loro mondo e di cercare di vedere nei loro occhi l'immagine del futuro, come docente universitario di sessuologia, lo scoutismo mi ha

immerso nella visione "personalista" della vita, mettendo il mondo affettivo e la stessa sessualità, come diceva B.-P. all'interno di una educazione integrale", come primario ospedaliero mi ha insegnato una dinamica di gruppo, inserendo l'educazione permanente di ciascuno dei miei assistenti nel modo di svolgere il mio ruolo,

*Romano Forleo* ginecologo

**I**l ricordo di quel momento mi è ritornato in mente attraverso un foglio su cui era scritto il Motto, la Promessa e la Legge scout, portato da mia figlia. Ricordo l'importanza del momento, la solennità, la trepidazione nell'imparare a memoria la formula. Ricordo il fuoco, il concitato ripetere la formula con le altre Guide. Ogni momento della mia vita è stato influenzato. A partire dall'idea di famiglia, di lavoro, di stile di vita da condurre. L'importanza dello "sguardo" sugli altri, dell'accoglienza verso gli ultimi..., ecc. ... L'idea costante di saper guidare da sola la propria barca. Il pensiero di realizzare una cooperativa sociale di servizi per la prima infanzia. Rendere possibile l'impossibile resta nel mio pensiero e guida le azioni della mia vita e della nostra famiglia

*Gabriella Capo Gruppo Sesto San Giovanni 1° - promessa 1972*



Riccardo Della Rocca, Giancarlo Lombardi, Giulia Forleo, Cristina Della Rocca in una foto degli anni '70



L'8 GENNAIO  
B.P. MUORE IN  
KENYA, MENTRE  
LA GUERRA  
DILAGA IN  
TUTTO IL MONDO

Gli Scout, se avete visto la commedia di Peter Pan vi ricorderete che il capo dei pirati ripeteva ad ogni occasione il suo ultimo discorso, per paura di non avere il tempo di farlo quando fosse giunto il momento di morire davvero. Secondo però a poco lo stesso accade per noi e, per quanto non sia ancora in punto di morte, quel momento verrà, un giorno o l'altro, così desidero mandarvi un ultimo saluto prima che ci separiamo per sempre. Ricordate che sono le ultime parole che strate da noi meditatele. Io ho trascorso una vita molto felice e desidero che ciascuno di voi abbia una vita altrettanto felice.

Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalla ricchezza né dal successo nella carriera, né dal avere alle nostre voglie. Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza. Ricordate che siete ragazzi, per poter essere utili e godere la vita pienamente una volta fatti uomini. Lo studio della natura vi mostrerà di quante cose belle e meravigliose Dio ha riempito il mondo per la vostra felicità. Contentatevi di quello che avete e carrete di trarre tutto il profitto che potete. Guardate al lato bello delle cose e non al brutto. Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri.

Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non lo avete trovato e, quando avverrà la vostra ora di morire, morirete felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di aver fatto dal vostro meglio. "State preparati" così, a vivere felici. Mantenevi la vostra Promessa di Scout anche quando non sarete più ragazzi e Dio vi aiuti in questo.

Il vostro amico  
Baden-Powell

# One World

## La Promessa vista dai più piccoli

**N**on è stato difficile trovare dodici lupetti in gamba, con voglia di farsi intervistare. A dire il vero, prima loro hanno intervistato me. Chi ero, che "tipo" di Vecchio Lupo fossi, perché avevo un fazzolettone diverso dal loro e così strano: di un colore così poco vivace, con quel pezzetto scozzese dietro, i legnetti penzoloni, il nodo tutto intrecciato. Ma la scusa è stata buona, partire dalla storia del mio gilwell per arrivare al centenario è stato facile. Sentire ripetere tutti insieme la formula della Promessa dei lupetti, anche se in coro e un po' cantilenata, fa sempre venire i brividi, mette in moto i ricordi e una passione non sopita, che non passa.

**«CON L'AUTO E L'ESEMPIO DI GESÙ, PROMETTO DI FARE DEL MIO MEGLIO NEL MIGLIORARE ME STESSO, NELL'AUTARE GLI ALTRI, NELL'OSSERVARE LA LEGGE DEL BRANCO».**

**Ve la ricordate bene. Invece cosa vi ricordate del giorno della vostra Promessa?**

"Era domenica, e mi ricordo che durante la messa il nostro parroco aveva detto che io e altri due lupetti avremmo fatto la promessa. Quando l'ho sentito il mio cuore ha iniziato a battere, ma ero contentissima e quando l'ho fatta ho capito cosa voleva dire. Cioè entrare nel gruppo e osservare la Legge come tutti gli altri".  
"Io non sapevo niente e, l'ho scoperto soltanto al momento che la dovevo fare. Infatti ero molto emozionata, abbiamo fatto le prove e durante la Promessa davanti ai Vecchi Lupi il cuore batteva all'impazzata".  
"Quando ho fatto la promessa ero molto emozionata, perché ti senti di fare un grande passo e di entrare a far parte definitivamente del Branco. Anche a me il cuore batteva molto forte e quando sono andato in mezzo a questo grandissimo cerchio mi sembrava di vivere un sogno, perché era tutto molto bello".

**Allora c'è una differenza fra prima e dopo la Promessa ...**  
"Con la Promessa non siamo più dei novellini, e siamo entrati a far parte della famiglia del Branco".  
"Per chiedere ai capi di far la Promessa ho chiesto a due miei amici se mi accompagnavano perché ero molto emozionata".  
"Quando sono arrivato davanti ai VLL per recitare la Promessa avevo voglia di scappare perché ero troppo emozionata. Infatti l'ho detta un po' a

fatica. Per me la Promessa è un patto con Gesù".  
"Il giorno in cui recitai la promessa ero molto emozionata. Eravamo in due e tutti nel cerchio ci fissavano con occhi un po' curiosi. Fortunatamente era una bella giornata e il tempo mi ha aiutato".  
"Appena sono stata davanti ad Akela mi sono emozionata, mi batteva forte il cuore e diciamo che mi ero bloccata. Però Akela mi ha incoraggiata e dopo ho detto la Promessa tutta di un fiato. Anche per me la Promessa è un patto con Gesù".  
"Quando sono entrata dentro al cerchio ero emozionata e non sapevo come fare. Il cuore batteva fortissimo e quando ho detto la Promessa ero emozionantissima".

**Cosa vi piace fra le cose che fate quando venite ai lupetti?**  
"La cosa più bella è la disinvoltura, lo spirito di gruppo. Le attività sono molto coinvolgenti e quando torno a casa sono felice. In particolare mi piacciono tutti i giochi".  
"Un po' tutto, giocare e, visto che sono capo-sestiglia ed è il mio ultimo anno, seguire i cuccioli".  
"Alle attività mi diverto molto, soprattutto per le canzoni che facciamo prima del racconto. Ma il racconto secondo me è la cosa più bella, ti immedesimi molto e quest'anno me lo vorrei proprio godere perché è il mio ultimo anno".  
"Sono i giochi di gruppo dove magari si gira per la parrocchia, si sta tutti insieme e si devono cercare delle cose, come in una caccia al tesoro".  
"Mi piace molto quando cantiamo, quando facciamo delle cacce fuori dalla tana e quando ci raccontano le avventure di Mowgli".  
"Quando vengo alle attività la cosa più

bella è quando facciamo i giochi tutti insieme in gruppo e visto che quest'anno sono vice spero di aiutare il capo sestiglia a sostenere la sestiglia".  
"Mi diverto molto quando siamo tutti insieme nel Branco, giochiamo insieme e cantiamo. Anche per me è l'ultimo anno, sono capo, e mi piace aiutare i cuccioli".

**Mi avete detto una cosa un po' strana: vi piace giocare, cantare, fare cacce al tesoro, stare insieme, andare in caccia. Ma sono cose che i bambini fanno tutti i giorni anche senza venire in Branco. C'è bisogno di venire ai Lupetti per fare queste cose? Che differenza c'è, allora?**  
"Ai lupetti è tutta un'altra musica, è tutto meglio".  
"Ci sono amici, le cose si fanno in modo diverso".  
"A scuola magari un po' mi annoio e non vedo l'ora che venga il sabato e la domenica perché c'è il Branco".  
"È diverso, è meglio!"  
"Mi diverto di più perché si sta più insieme, non si sta bene così a scuola dove si studia e si deve stare sempre seduti".  
"Siamo amici tra noi".  
"I Vecchi Lupi sono in gamba, organizzano delle cose molto belle".  
"Ed è anche un'occasione per stare insieme a Gesù".

Se questa non è passione ...  
Un grazie ad **Anna** (2004), **Diana** (2004), **Edoardo** (2004), **Elisabetta** (2004), **Francesco A.** (2004), **Francesco F.** (2004), **Francesco Z.** (2005), **Giacomo** (2004), **Luca** (2004), **Lucia** (2004), **Matteo C.** (2004), **Matteo S.** (2007) dei CdA dei Branchi "L'Alveare" e "Piccolo Popolo" del Forlì 4, e ai loro Vecchi Lupi.

a cura di Marco Quattrini (1977)

# One Promise

## Testimonianze da tutto il mondo



**Francois Balate Ranger, 17 anni**  
Promessa nel 2003  
Belgio, Scout e Guide pluralisti del Belgio

Il mio nome è François, il mio totem è Gaviale ed ho sedici anni. Sono uno scout nautico belga, capo di altri scout nautici tra i 12 e i 15 anni; insieme ad altri tre ragazzi insegno loro la vita scout. Secondo me lo scautismo è innanzitutto una favolosa opportunità di venire a contatto con gente di tutto il mondo: essere scout è vivere in comunità, insieme agli altri, vivere in pace, nella natura amandola e rispettandola. Quando sei scout apprendi il senso di responsabilità. Con lo scautismo puoi vivere un sacco di esperienze fantastiche, avventure. Lo scautismo mi ha dato tanto e io spero mi dia ancora tanti grandi momenti della mia vita... Penso che se dovessi scrivere un libro con tutte le avventure che ho vissuto come scout, le persone che ho incontrato e tutto quello che lo scautismo mi ha insegnato servirebbe un libro gigantesco, con migliaia di pagine! Lo scautismo fa crescere le persone, ci insegna a essere buoni cittadini... non ringrazieremo mai abbastanza B.-P. per quello che ha inventato, per quello che questo modo di vivere ci insegna. Sul valore della promessa scout direi che dovete fare la vostra promessa se realmente abbracciate il modo di vivere scout, la promessa è la conferma del vostro impegno nello scautismo, che dovete rispettare per tutta la vita. Nella mia associazione quando si fa la promessa si promette sul proprio onore di servire un alto ideale (o Dio o la propria religione), il vostro paese, l'amicizia fra gli uomini, di aiutare il prossimo in ogni occasione, di vivere la Legge delle guide e degli scout. Questo è, per me, essere scout.



**İrem Şardaşlar Guida, 18 anni**  
Promessa nel 2002 - Turchia

Per me lo scautismo è un modo di vivere; essere scout è essere più comprensivi, avere più possibilità di cambiare le cose che non vanno. Se sei uno scout nessuno si preoccupa per il tuo colore, religione o razza. I Jamboree sono il modo migliore per scoprire molte culture differenti, nuova gente, nuove tradizioni tutto nello stesso posto! Nessuno può riunire i migliaia dei giovani per una promessa; solo lo scautismo! Niente può mostrare che l'unica differenza fra le persone è il paese di provenienza; solo lo scautismo! Nessun posto ti dà la possibilità di vedere "la pace reale" senza condizioni; lo scautismo sì! Non c'è niente come l'essere scout, "essere scout" è eterno, per sempre... Una volta scout sempre scout!

**Renato Scrapezz Rover, 17 anni**  
Promessa nel 2005 - Olanda

Per me la promessa scout significa un onore che non si può perdere. Quando prometti qualcosa sul tuo onore scout, non puoi infrangere la promessa. Per me significa molto. È qualcosa che rende più onorevole la vita di tutti i giorni. Pur essendo breve, la promessa scout è una cosa grande che significa molto.

**Ruth Hughes - Guide Guider and District Commissioner and Asst. Scout Leader and County Secretary - 34 anni - Promessa nel 1983 - Guide of Ireland, Irlanda**  
La promessa per me significa fare del



mio meglio in ogni cosa, non la cosa migliore in assoluto ma del mio meglio, onestamente. Mettermi alla prova in ogni campo, provare cose nuove, fidarsi degli altri, e essere a mia volta degna della loro fiducia. Inoltre significa avere un numero incredibile di amici fantastici in ogni angolo del mondo ed occasioni di vivere esperienze, andare in tanti posti diversi, incontrare persone, e migliorare le mie abilità come altrimenti non potrei nemmeno immaginare! Come capo inoltre è venuto a significare provare a trasmettere questa grande gioia e questi valori importanti a quei giovani con cui abbiamo il privilegio di lavorare.

**Ana Saric Ranger, 23 anni - Promessa nel 1997 - Croazia**

Ho deciso di essere scout perché amo la natura e desidero divertirmi con la vita all'aria aperta e partecipare alla sua tutela con gli altri scout. Essere scout per me significa vivere nella natura, in conformità con essa, senza danneggiarla in ogni modo. Il valore più grande dello scautismo sta nel poter scoprire le tante bellezze naturali con altri scout che hanno la stessa passione.

**Augustin de Chazelles Rover, 18 anni**  
Promessa scout nel 2000 - Francia, Scout et Guide de France (SGF)

Per me, essere scout significa far parte di una grande e comunità di



ragazze e ragazzi di tutto il mondo, che hanno tutti lo stesso "folle" obiettivo: rendere il mondo un po' migliore. So che non sono un supereroe, ma con la mia promessa desidero fare del mio meglio per gli altri e con gli altri. Nel nostro mondo pieno di guerre politiche, religiose, economiche e sociali, la nostra promessa apre i nostri occhi e le nostre orecchie all'umanità, per costruire insieme la pace. Per me la promessa è molto significativa, poiché non è una semplice formula che puoi accantonare, è un impegno reale verso la società. Se la promessa è qualcosa da dare, è anche qualcosa da ricevere. Quando ho fatto la mia promessa ho sentito che il mio gruppo si è fidato molto di me, ed è un grande incoraggiamento. E ora cerco di fare del mio meglio nelle mie azioni per onorare questa fiducia.



**1943** CADUTO IL FASCISMO RISORGIO IN ITALIA LE VARE AVITA' SCOUT, PER OPERA DEI "VECCHI SCOUT" DI UN TEMPO, MA SARTO L'OCCUPAZIONE TORRICA LI OMBRA A FRANTRARI NEGLIA QUADRENTINATA' E A BUOCARE L'AGIONE DI SVILUPPO.

**1947** DENTRO IN AGOSTO INIZIA LO SCOUTISMO FEMMINILE CATTOLICO, BELLIANA DI CARPERA E JOSETTE LUPINAZZI PRIBANO DI OFFARE ALLE RAGAZZE ITALIANE L'IDEA SCOUT. NASCE COSI' IL GUIDISMO, SENZA NESSUN LEGAME, ALLORA, CON LA SUA INIZIATA ESPERIEZA DELL'VAGHE, IL RAMO FEMMINILE DEL CORPO MASCHILE. IL 26 DICEMBRE DELLO STESSO ANNO, NEGLIA CATEDRALI DI PRIBILLA A ROMA, EBBE LUOGO LA PROMESSA DEL PRMO GRUPPO DI SAUS CATTOLICHE.

**1951** MORISON - FRANZLA 4 - 18 AGOSTO SALAMORE DELLA PACE 70 MADONI 28.000 PARTECIPANTI

**1953** SAN ISCHIA (AVES) 5 - 15 AGOSTO 61 MADONI 15.000 PARTECIPANTI

**1955** IN CONTRIBUO IL M.A.S.C.I. (MOVIMENTO ADRIATI SCOUTI CATTOLICI ITALIANO)

**1957** LASARON-ON-TRE-CANE, CANTARO (CALABRIA) 18 - 28 AGOSTO 24 MADONI 12.000 PARTECIPANTI

**1957** STONON PARK, BUTTU COLORADO (SAR) 1 - 12 AGOSTO 24 MADONI 24.000 PARTECIPANTI

# RADICI MEMORIA FUTURO

## La mappa delle principali iniziative nell'anno del centenario

### UN PO' DI STORIA RECENTE

Il Consiglio generale 2005 ha dato mandato al Comitato centrale in accordo con Capo Guida e Capo Scout di istituire una Commissione, con il mandato di coordinare tutte le iniziative e le attività legate al centenario dello scautismo, seguendo i seguenti criteri:

- le iniziative devono essere momento di forte consapevolezza sulla centralità della relazione educativa e della sua forza;
- l'ottica con cui vivere le iniziative deve essere quella del fare memoria, riscoperta delle radici, e sguardo al futuro;

• si dovrà dedicare particolare attenzione all'efficacia della comunicazione esterna per fare conoscere la ricchezza della nostra proposta educativa, e interna all'Associazione, ottimizzando gli strumenti esistenti già disponibili.

Nel mese di luglio 2005 è stata costituita la Commissione Agesci per il Centenario.

Nel mese di novembre 2006, il Comitato FIS ha formalizzato la costituzione di una Commissione Federale per il Centenario, di cui fanno parte due componenti della Commissione Agesci.

Di seguito, sono presentate brevemente le principali iniziative studiate e coordinate dalla Commissione. Alcune coinvolgono solo l'Agesci, altre invece sono iniziative assunte dalla Federazione Italiana dello Scautismo, e perciò coinvolgono anche il CNGEI.

Le iniziative seguono tre filoni, secondo il valore che esprimono e l'obiettivo che si pongono:

**LE RADICI**, per scoprire da dove veniamo e come è nato lo scautismo

**LA MEMORIA**, per scoprire ciò che lo scautismo è stato in questi cento anni

**IL FUTURO**, per acquisire la consapevolezza di ciò che lo scautismo può fare e rilanciarlo con rinnovato spirito verso il futuro.

Per ogni ulteriore dettaglio e aggiornamento:  
[www.agesci.biz/ospiti/centenario/](http://www.agesci.biz/ospiti/centenario/)  
[www.scoutguide.it](http://www.scoutguide.it)

### LE RADICI

**Iniziativa FIS**  
**Cento Piazze per B.-P. e lo scautismo**

("Dono per la Pace" presentato a WOSM). L'iniziativa consiste nel promuovere a livello nazionale, prevedendo il diretto coinvolgimento dei Gruppi Agesci e delle sezioni CNGEI, una campagna affinché ogni Comune nel quale esistono rappresentanze delle due Associazioni, intitoli una piazza, via, edificio o altro spazio destinato alla fruizione del pubblico a Baden-Powell o allo scautismo in generale.

L'operazione è stata preceduta da una sorta di censimento delle vie, piazze, città già intitolate a B.-P. o allo scautismo.

La prima nuova via Robert Baden-Powell è stata inaugurata il 17 settembre 2006 a Brugherio (MI).



**Iniziativa AGESCI**  
**Il Concerto dell'Alba**

Un concerto-spettacolo dell'Orchestra scout: non sarà solo musica, ma anche canto e racconto di ciò che la musica è per lo scautismo, partendo dagli scritti di B.-P. e seguendo la scia di coloro che hanno scritto musica per lo scautismo. Il Concerto sarà realizzato attraverso la somma di singoli moduli e verrà eseguito alla Cerimonia dell'Alba il 1° agosto.

### LA MEMORIA

**Iniziativa Agesci**  
**Un distintivo per tutti**

Come suggerito da WOSM, gli associati potranno indossare sull'uniforme, nel corso del 2007, il distintivo "Un Mondo Una Promessa". Il distintivo, nella versione italiana, è commercializzato dalla rete delle Cooperative regionali, a partire dal mese di ottobre 2006.



**Iniziativa FIS**  
**Mostra fotografica**

La mostra fotografica sarà realizzata utilizzando il copioso materiale del Centro Mario Mazza di Genova, per ripercorrere, attraverso le immagini, la storia dello scautismo italiano dalla nascita ai giorni nostri. La Mostra sarà itinerante e quindi replicabile in alcune città italiane.



**Iniziativa AGESCI**  
**Mostra "Cento anni di scautismo"**

È una mostra a più sezioni che racconta cosa è stato lo scautismo, la sua evoluzione, la sua forza vincente, la sua presenza nella realtà contemporanea. La Mostra si integrerà opportunamente con quella fotografica del Centro Studi Mazza.

### IL FUTURO

**Iniziativa FIS**  
**Marcia Internazionale della Pace del 2007 e ONU dei Giovani**

Questo evento, benché inserito negli eventi del centenario e fra i "Doni per la Pace" presentati al Wosm, si configura come progetto autonomo di un gruppo di lavoro FIS. Il tema della proposta è "Costruire la pace nel quotidiano", per dare un particolare significato e un respiro internazionale, nell'anno del centenario, alla tradizionale partecipazione di scout e guide alla marcia della Pace Perugia-Assisi. Alle associazioni scout e guide di tutto il mondo verrà rivolto l'invito a camminare insieme durante l'anno secondo la traccia individuata, a partecipare all'Onu dei Giovani e di seguito alla Marcia della Pace.



**Iniziativa FIS**  
**Alba del centenario**

Raccogliendo l'invito di WOSM, in tutto il mondo la data simbolica del 1° agosto 2007 (data di inizio del primo campo scout della storia nell'Isola di Brownsea) verrà celebrata con una cerimonia che saluterà il levar del sole sul secondo secolo dello scautismo. La "cerimonia dell'alba" è una delle iniziative proposte da WOSM ed è l'evento attorno al quale può ruotare l'insieme delle celebrazioni, sia per il suo forte valore simbolico, che per il suo alto impatto comunicativo e per la diffusione capillare sull'intero territorio nazionale.



Verrà quindi proposto a ciascun Gruppo/Sezione di vivere, ovunque esso si trovi (nel proprio Comune di residenza, al campo estivo, ecc.) un momento, che saluti l'alba del 1° agosto 2007 con una cerimonia solenne alla fine della quale tutti coloro che hanno pronunciato nella loro vita la Promessa scout verranno invitati a rinnovarla. Pur differenziandosi in ragione del luogo dove si svolgerà, la cerimonia avrà una traccia di svolgimento unica, per la quale verranno date indicazioni nella campagna di diffusione dell'evento. Verrà organizzato anche un evento a livello nazionale che, per le sue caratteristiche, avrà un impatto comunicativo e un significato simbolico adeguato e allo svolgimento del quale la FIS inviterà ad assistere anche le associazioni a metodologia scout non riconosciute da WOSM.

**Iniziativa AGESCI**  
**Noi, voi, tutti... in piazza**

20 maggio 2007: una giornata da vivere nelle nostre realtà locali nella quale lupetti/e, coccinelle, guide, esploratori, rover e scolte, attraverso il gioco, l'avventura, il servizio, fanno conoscere lo scautismo agli altri. Il presupposto fondamentale di questa giornata è che le singole unità, attraverso strumenti metodologici caratteristici, coinvolgano i bambini/ragazzi/giovani del quartiere/città/paese nelle loro attività. La preparazione e il percorso di avvicinamento a questa giornata saranno inserite nei percorsi educativi proposti ai ragazzi durante l'anno sulla tematica del Centenario partendo dalla riflessione "un mondo una promessa" e dalla partecipazione del Gruppo al Jamboree 2007 con un proprio ambasciatore. Informazioni e materiali sulla stampa associativa dei prossimi mesi e sul sito del centenario.

**Iniziativa AGESCI**  
**Campo Scout Interreligioso**

"Nella tenda di Abramo: un mondo una promessa". Il campo sarà rivolto a un

centinaio di capi scout cristiani, ebrei, musulmani, secondo il modello, eventualmente arricchito, dei Campi Bibbia AGESCI. L'evento si richiama ai contenuti della Risoluzione della Conferenza Mondiale WOSM sul dialogo interreligioso (Tunisi 2005).

**Iniziativa AGESCI**  
**Lasciamo il mondo migliore di come lo abbiamo trovato**

Iniziativa di recupero e riqualificazione di un'area di interesse ambientale con conseguente riduzione dei rischi ivi presenti, una per ciascuna delle Regioni italiane, quale "segno" da lasciare in occasione del Centenario del movimento scout. I singoli progetti (presentati sulla base di un bando nazionale da Gruppi e/o Zone e/o Regioni) verranno selezionati e ne verrà promossa la realizzazione da parte del livello proponente attraverso il sostegno del Dipartimento di Protezione Civile.

**Iniziativa AGESCI**  
**L'Alba delle Basi**

In tutte le Basi del Settore Specializzazioni verrà celebrata la cerimonia dell'Alba, coinvolgendo anche i ragazzi presenti agli eventi del Settore in calendario per quel periodo e i capi in servizio alla base.

**Iniziativa AGESCI**  
**Le Crociere del Centenario "sulla rotta del sale"**

Impresa di due/tre giorni di navigazione su barche d'altura per le alte squadriglie dei reparti nautici e ad indirizzo nautico con crociera da Rimini a Bari per l'Adriatico, e da Roma-Fiumicino a Napoli-Portici per il Tirreno, facendo tappa nei vari porti della costa, con attività a bordo e nei singoli porti e incontro di tutti i partecipanti a Bari (periodo dall'11 al 24 giugno 2007).

### Per vivere l'evento...

Per celebrare i 100 anni dello scautismo la Federazione Italiana dello scautismo ha predisposto un **KIT** per il 1° agosto 2007, il giorno dell'Alba del centenario. Esso potrà essere utilizzato dagli associati e/o regalato a coloro (ex scout, invitati) che parteciperanno alla Cerimonia dell'Alba. Il kit contiene:

- Foulard in cotone con serigrafia ufficiale del centenario
- Set di 4 cartoline con temi scout e logo ufficiale del centenario
- Nodo in cuoio naturale con logo ufficiale centenario e scritta "Un mondo una promessa"
- Serie di adesivi del centenario in 16 lingue diverse
- Sacchetto in cotone con serigrafia ufficiale del centenario e logo scout tech

Da ricordare anche il **CALENDARIO FIS 2007** e il **COFANETTO SPECIALE** che raccoglie le maggiori opere di B.-P. Il prossimo 23 aprile, poi, le Poste italiane emetteranno un **FRANCOBOLLO** a tema che ricorderà l'evento.



|                                                                                                                               |                                                                                                                               |                                                                                                                           |                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                         |                                                                                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1959</p> <p>LAGUNA (PLUMBER)<br/>17 - 26 LUGLIO<br/>COSTANZA (SAR) &amp; DOMANI<br/>14 UAZIONI<br/>12.000 PARTECIPANTI</p> | <p>1963</p> <p>MARATONA (SIRECIA)<br/>1 - 11 AGOSTO<br/>FIS ALBA E FIS<br/>LONIGNA<br/>84 UAZIONI<br/>12.000 PARTECIPANTI</p> | <p>1971</p> <p>FARRAGUT STATE PARK<br/>(STATI UNITI)<br/>21 LUGLIO - 4 AGOSTO<br/>106 UAZIONI<br/>12.000 PARTECIPANTI</p> | <p>1974</p> <p>RIJUCOVINA (GIAPPONE)<br/>2 - 10 AGOSTO<br/>PER COMPRENSORI<br/>87 UAZIONI<br/>24.000 PARTECIPANTI</p> | <p>1974</p> <p>DOPPI VARI ANNI DI RICERCA CON LAI AVVERSA<br/>LA REGIONE DELLE DUE<br/>ASSOCIAZIONI CATTOLICHE (ARCI &amp; AGI) -<br/>ILASCE</p> <p>AGESCI<br/>(ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI<br/>ITALIANI), INSIEME TENTO DI<br/>OFFRIRE UN NUOVO INDIRIZZO EDUCATIVO<br/>RISPETTANDO LA DIFFERENZA E LA<br/>SPECIFICITA' DELLE DUE TRADIZIONI ED<br/>IMPEGNANDOSI IN UNA AZIONE DI<br/>COROSCUAGIONE SERIA ED EFFICACE.</p> | <p>1975</p> <p>LILLEHAMMER (NORVEGIA)<br/>29 LUGLIO - 7 AGOSTO<br/>CINQUE CITA' ANA<br/>MARE<br/>91 UAZIONI<br/>17.000 PARTECIPANTI</p> | <p>1979</p> <p>IL JAMBOREE DEL 1979<br/>PREVISTO A JERUSALEM<br/>(ISRAEL)</p> <p>IL JAMBOREE DEL 1979<br/>PREVISTO A JERUSALEM<br/>(ISRAEL)</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

# Amici di tutti



a cura di Luciana Brentegani, Denis Ferraretti e Giorgio Cusma  
(Area comunicazione Jamboree 2007)

## 2007: Jamboree del centenario, un'occasione unica di fratellanza internazionale



«Il Jamboree è ...immenso, in tutti i sensi, è un miscuglio di novità e tradizioni» **Marta, Trecastagni (CT)**  
 «È un grande sogno: se il mondo fosse così sarebbe bellissimo!» **Daniele, Catania**  
 «Tutti ci salutiamo anche senza conoscerci: c'è uno spirito di fratellanza incredibile! Tra noi italiani, non si nota nemmeno più la differenza tra le regioni» **Francesco, Roma**  
 «La cosa più bella del Jam è che quando incontri chiunque lungo la strada, lo saluti, e poi ci si conosce, ci si scambiano i nomi, gli indirizzi: normalmente, a casa, non succede così!» **Claudia, Venezia**  
 «È come girare il mondo in dieci giorni, restando nello stesso luogo» **Paolo, Desenzano (BS)**  
 «Non c'è altro modo di definirlo, se non Jamboree, marmellata di popoli!» **Claudia, Valeggio (VR)**  
 «Qui è indescrivibile, è un miscuglio di emozioni che non riesci a controllare, si sente proprio lo spirito scout» **Francesca, Salerno**  
 «Il Jamboree è unico, geniale, è un'idea bellissima» **Riccardo, Forlì**

che questa parola derivi invece da jam: "marmellata". Ed in effetti la particolare atmosfera del Jamboree è forse dovuta alla "marmellata" di popoli che lì si incontrano. Il Jamboree infatti è un luogo magico, dove gli idiomi delle lingue si incrociano al pari dei tanti colori delle uniformi, dei tanti e diversi tratti somatici e delle tante credenze religiose. Il Jamboree è la grande festa della fratellanza mondiale, forse il segno più evidente dell'ideale di pace e fratellanza che spinsero B.P. a cercare di dar vita, con successo, al movimento scout. In fondo B.-P., quando ha pensato al Jamboree, aveva in mente un obiettivo altissimo.

*"Il movimento scout è di gran lunga la più vasta fraternità di ragazzi che il mondo abbia mai visto. Ma io voglio che sia una vera fraternità vivente, una fraternità non solo di nome, ma in spirito e in amicizia. E questo è il compito del jamboree. (...)  
 Ciò che vogliamo nel mondo è pace, felicità e prosperità per tutti. E questo possiamo ottenerlo se tutti gli uomini divengono amici anziché rivali. Ciò comporta che ogni uomo apra il suo cuore senza egoismo all'amicizia degli altri" B.-P., 1937*

Apriamo allora il nostro cuore senza riserve e proviamo anche noi a fare la nostra parte come amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout. Al Jamboree e anche a casa. Sarà un'occasione unica per costruire un mondo migliore.

Fraasi inventate? Niente affatto. Sono commenti raccolti tra il sole, la polvere e i 40° centigradi del Jamboree che si è svolto quasi quattro anni fa in Thailandia (dicembre 2002-gennaio 2003). Sono parole di guide, esploratori, novizi e novizie.

In inglese la parola "Jamboree" indica un momento di incontro festoso, allegro, scherzoso. Ma mi piace pensare



## IL JAMBOREE DEL CENTENARIO

### QUANDO?

Dal 27 luglio all'8 agosto 2007

### DOVE?

Hylands Park, Chelmsford. In occasione del centenario della nascita dello scautismo, il Jamboree sarà ospitato nel Paese in cui è nato, in Gran Bretagna.

### IL MOTTO:

«Un Mondo Una Promessa». Esprime il forte legame che unisce tutti gli scout e le guide del mondo, nonostante le differenze culturali, linguistiche, etniche, religiose. Un legame che parte proprio dalla Promessa scout che nel mondo viene pronunciata in tante lingue diverse.

### PARTECIPANTI:

- 32.000 scout (maschi e femmine) di età compresa tra 14 e 17 anni
- 8.000 Staff Internazionale Servizio (IST) - R/S, capi (min 18 anni)
- 16 sottocampi in gruppi da 4
- 50 reparti in ogni sottocampo

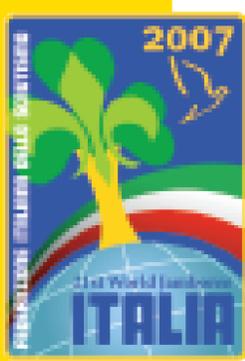
L'Italia partirà con un contingente di circa 2300 persone, di cui 2000 in rappresentanza dell'AGESCI e 300 del CNGEI.

### CERIMONIE:

28/7 cerimonia di apertura all'arena centrale; 1/8 «Alba del nuovo secolo dello scautismo» con rinnovo promessa tutti insieme alle ore 8 del mattino in collegamento in diretta con Brownsea dove ci sarà delegazione con 2 partecipanti a Paese, celebrazioni religiose, Food Festival e attività di sottocampo al pomeriggio; 7/8 cerimonia finale all'arena centrale.

### ULTERIORI INFORMAZIONI?

[www.jamboree2007.it](http://www.jamboree2007.it) per seguire il Contingente italiano al Jamboree  
**IL PROSSIMO JAMBOREE?**  
 Nel 2011 in Svezia. Cominciamo a pensarci!



100 anni di Scouting

# Centenario Mondiale

1907: 20 scout sull'Isola di Brownsea

2007: 28 milioni di scout  
in 216 nazioni e territori

2007 nell'alba di un nuovo secolo di scouting.

**Programma mondiale per tutte i membri:**

- Gift for Peace, tutti gli scout lavorano per un mondo migliore
- L'alba dello scouting, 1 agosto 2007, una celebrazione mondiale
- Attività per il centenario

**Eventi Mondiali:**

- 21° World Scout Jamboree, Regno Unito
- L'Alba dello Scouting a Brownsea Island
- Congresso sull'Educazione Internazionale, Ginevra

[www.scouting2007.org](http://www.scouting2007.org)



## Un Mondo Una Promessa



**SCOUTS**  
Creating a Better World